

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 3 luglio 2017

Presidenza: On. Michel Tricarico, Presidente

Scrutatori: On. Ero Medolago
On. Federica Zanchi

Presenti: 52 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli Onorevoli:

Albertini Giovanni	Antonini Mario	Bassi Antonio
Beltraminelli Anna	Beretta Piccoli Fausto	Beretta-Piccoli Lorenzo
Beretta-Piccoli Sara	Bernasconi Lukas	Bianchetti Benedetta
Bianchetti Gian Maria	Bignasca Boris	Boneff Armando
Bortolin Marco	Bühler Alain	Buri Simona
Caldelari Martina	Cancelli Ugo	Casalini Daniele
Cattaneo Luca	Censi Andrea	Ferrari Gamba Morena
Fumasoli Demis	Ghisletta Raoul	Gianella Tobio
Gilardi Stefano	Gobbi Rinaldo	Jalkanen Keller Melita
Jermine Marco	Lüchinger Urs	Luraschi Norman
Macchi Giordano	Malfanti Michele	Marioli Nicholas
Medolago Ero	Minoretti Sara	Mocetti Bernasconi Deborah
Ortelli Maruska	Petralli Angelo	Prati Tessa
Romano Alessia	Rossi Peter	Sanvido Andrea
Schnellmann Petra	Schoenenberger Nicola	Seitz Marco
Toscanelli Paolo	Tricarico Michel	Valenzano Rossi Karin
Viscardi Giovanna	Wicht Omar	Zanchi Federica
Zoppi Carlo		

Assenti gli Onorevoli:

Aliprandi Luisa	Bassi Raide	Ducry Jacques
Galeazzi Tiziano	Nacaroglu Rupen	Petrini Enea
Pusterla Nina	Unternährer Ferruccio	

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Marco Borradori, Sindaco
On. Michele Bertini, Vicesindaco
On. Roberto Badaracco, municipale
On. Angelo Jelmini, municipale
On. Michele Foletti, municipale
On. Cristina Zanini Barzaghi, municipale

Assente per il Municipio l'Onorevole:

On. Lorenzo Quadri, municipale

On. Presidente:

Buonasera colleghe e colleghi, vi invito a prendere posto così da iniziare la seduta di Consiglio Comunale odierna. Abbiamo un ordine del giorno importante che si concluderà con il rinnovo dell'ufficio presidenziale. Nel merito dell'approvazione dell'ordine del giorno alcune segnalazioni. Tutti i messaggi previsti all'ordine del giorno con la dicitura "sotto riserva della firma da parte della Commissione" possono essere trattati. I relativi rapporti sono stati ratificati e recapitati al Consiglio Comunale nei termini previsti dalla LOC, desidero quindi ringraziare le Commissioni per l'importante sprint finale che è stato fatto nelle ultime settimane per portare questa sera i conti consuntivi e il messaggio relativo al Polo congressuale. Alla trattanda Interpellanze e mozioni, il Municipio dovrà rispondere alle nuove interpellanze no. 3906, 3907 e 3908 ricevute nei termini utili e dopo l'invio al Legislativo dell'ordine del giorno. In data odierna è stata inoltre trasmessa alla Cancelleria una nuova mozione – la mozione no. 3909 del 3 luglio 2017, degli On.li Raoul Ghisletta, Simona Buri, Demis Fumasoli, Marco Jermini e Carlo Zoppi (PS), dal titolo "Adeguamento del Regolamento comunale concernente la videosorveglianza" – che dovrà essere attribuita ad una Commissione permanente o speciale del Consiglio Comunale. Procediamo ora con la votazione dell'ordine del giorno per il quale chiedo se vi sono degli interventi; nessun intervento, metto in votazione l'ordine del giorno, che viene approvato con:

33 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

34 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 1

Approvazione del verbale del Consiglio Comunale della seduta del 15 maggio 2017

On. Presidente:

Aprò la discussione sul verbale del Consiglio Comunale della seduta del 15 maggio 2017. Non essendoci interventi, metto in votazione il verbale che viene approvato con:

34 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

35 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 2

Richieste per la concessione dell'attinenza comunale luganese

OMISSIS

Trattanda no. 3

Sostituzione dell'On. Carlo Zoppi nella Commissione della Gestione

On. Presidente:

La parola all'On. Simona Buri – capogruppo PS – per la proposta.

On. Simona Buri:

Visto che è un giovane ad uscire, proponiamo una giovane ad entrare; in sostituzione dell'On. Carlo Zoppi, proponiamo l'On. Nina Pusterla.

On. Presidente:

Prendo atto della proposta presentata. In sostituzione dell'On. Carlo Zoppi subentrerà in seno alla Commissione della Gestione l'O. Nina Pusterla. Procediamo con l'approvazione della verbalizzazione.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

50 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Trattanda no. 4

**Nomina di 2 membri del Consiglio direttivo dell'ente autonomo di diritto comunale LAC
Lugano Arte e Cultura**

On. Presidente:

Come da trattanda necessita procedere con la designazione di due membri del Consiglio direttivo dell'ente autonomo di diritto comunale LAC. La proposta del Municipio prevede i Signori Salvatore Carrubba e Hans Koch. Per chiarezza, i tre membri di diritto - On. Roberto Badaracco (Capodicastero Cultura) On. Michele Foletti (Capodicastero finanze) e Dir. Lorenzo Sganzi (Direttore Divisione Cultura) - risultano già essere confermati così come da decisione del Consiglio di Stato dello scorso 30 marzo e non sono quindi oggetto di questa trattanda. Avete ricevuto anche il parere della Divisione Affari Giuridici dello scorso 16 maggio che prevede, nel caso di due candidati ed a seguito della citata decisione del Consiglio di Stato, la procedura di designazione in forma tacita e si metterà in votazione unicamente la verbalizzazione della trattanda. Chiedo formalmente al Municipio se conferma i due nomi proposti.

On. Roberto Badaracco:

Il Municipio conferma i Signori Salvatore Carrubba e Hans Koch. Volti a voi conosciuti ed avete anche avuto modo di vederli, almeno parte di voi. Sono degli alti profili - sia tecnici che specialisti - che hanno delle spiccate doti gestionali, imprenditoriali e di conoscenza della struttura della cultura. Salvatore Carrubba è il Presidente del Piccolo teatro di Milano. Hans Koch è stato Direttore del KKL di Lucerna. Per Salvatore Carrubba e proprio per capirne lo spessore sia a livello culturale che personale segnalo: è dottore in giurisprudenza ed è stato Direttore della Fondazione Einaudi (importante istituzione in Italia), Direttore del quotidiano - molto conosciuto - "Il Sole 24 ore", Assessore alla cultura del Comune di Milano, Direttore dell'Accademia di Brera, Professore universitario di Politiche della cultura e attuale Presidente del Piccolo teatro di Milano e Presidente della Fondazione collegio delle università milanesi. Quindi veramente una persona di alta caratura. Hans Koch è stato Direttore del KKL di Lucerna dal 2011 al 2016, Direttore dell'Hotel Palace di Lucerna e di importanti strutture alberghiere; ha girato praticamente tutto il mondo e conosce la realtà sia culturale ma anche alberghiera. Fatta questa premessa penso che questa sera dovremmo dare un segnale importante della politica, soprattutto dopo quanto successo lo scorso mese di ottobre. Nel frattempo alcuni nodi si sono sciolti e grazie al cielo questa sera possiamo arrivare a nominare, con una certa serenità, i due membri nel Consiglio direttivo del LAC; figure che sicuramente daranno un contributo importantissimo alla struttura. Soprattutto però, e questo forse è il punto più importante, dopo un anno e mezzo l'odierna designazione permetterà di partire con l'ente autonomo che adesso potrà veramente partire - e spero veramente a partire dal 2018 - a tutti i livelli. Grazie.

On. Presidente:

Ringrazio l'On. Roberto Badaracco per avere presentato a tutto il Consiglio Comunale il curriculum dei due candidati. Chiedo ora formalmente al Consiglio Comunale se vi sono ulteriori proposte di candidati e se vi sono eventuali considerazioni inerenti la trattanda in oggetto.

On. Alain Bühler:

On. Presidente, On.li colleghe e colleghi, On.li Municipali, stasera il Consiglio Comunale è chiamato ad approvare le ultime due nomine mancanti affinché il Consiglio direttivo dell'ente autonomo LAC sia completo. Questa decisione farà partire definitivamente questa nuova entità secondo le regole attuali e avrà quasi completa autonomia amministrativa e politica dal parlamento cittadino. Focalizzandoci esclusivamente sulle nomine, l'UDC riconosce il valore e le competenze dei Signori Hans Koch e Salvatore Carrubba. Due personalità che grazie alla loro esperienza, daranno un apporto più che positivo al Consiglio direttivo del LAC e al LAC stesso, di questo ne siamo certi. Ma il nostro Gruppo – che oggi io rappresento – non può esimersi dal notare una problematica di fondo, oggi, con questo voto, infatti, ci apprestiamo a far partire l'ente autonomo LAC senza che vi sia ancora completa chiarezza in merito alla gestione dei mandati pubblici al Polo culturale. Abbiamo un rapporto e tanti intenti da parte del Municipio, ma attualmente nulla di tangibile. Nessuna decisione concreta al fine di arginare fenomeni simili all'interno dell'amministrazione pubblica e nessuna conseguenza per coloro che si sono resi responsabili di questa gestione anomala di fondi pubblici; persone che occuperanno un ruolo di rilievo all'interno del futuro ente autonomo. Non entro nel merito della vicenda, avrò modo di farlo nella trattanda seguente, ma l'atteggiamento dell'Esecutivo, a dir poco lassista, che non ha ancora ritenuto necessario prendere alcun sacrosanto provvedimento nei confronti di coloro che scorrettamente amministravano e amministrano tuttora i soldi pubblici, grida vendetta al cielo. Questi non sono sicuramente i presupposti che ci aspettiamo per dare avvio ad un istituto di tale importanza e che proprio a causa della sua autonomia necessita della piena fiducia da parte di questo consesso e di riflesso di tutta la cittadinanza. Tengo a ribadire che l'UDC non è contraria alla creazione di entità simili al fine di snellirne e velocizzarne le pratiche amministrative, se in futuro verranno apportati dei correttivi nella governance di questi enti. Correttivi che avremo sicuramente modo di discutere tra qualche mese. Ma oggi non ci sono i presupposti minimi per far guadagnare l'indipendenza amministrativa e politica all'ente autonomo LAC. Ed è per questo motivo che chiedo che la trattanda venga rinviata a quando finalmente tutte le bocce attorno al caso dei mandati al Polo culturale si saranno fermate. Nel caso contrario l'UDC boccherà le nomine. Tengo a sottolineare che la nostra attuale contrarietà non è determinata da una semplice protesta ma un atto di rispetto nei confronti della cittadinanza e come tale perdurerà nel tempo per ogni singolo messaggio relativo al Polo culturale, fino a quando il Municipio non avrà sanato definitivamente una situazione grottesca all'interno del LAC, che non rende merito all'investimento che i luganesi hanno pagato e che continueranno a pagare anche in futuro. Grazie.

On. Presidente:

Ricordo all'On. Alain Bühler che l'ordine del giorno è già stato votato ad inizio seduta.

On. Karin Valenzano Rossi:

Eccoci di nuovo al LAC e di nuovo con un mare di polemiche. Anche il rinvio della nomina dell'ente autonomo, che sappiamo sarà tacita, viene richiesto all'ultimo momento senza che ci siano davvero i motivi per cui questo ente non possa finalmente partire. Innanzitutto lasciatemi dire che il LAC è una vera meraviglia e non solo dal profilo architettonico e paesaggistico, con il Belvedere che accoglie chi entra da Sud nella Città. È una meraviglia anche dal profilo culturale. La cultura a Lugano e con il LAC è cresciuta. Il LAC ha cambiato il volto di Lugano, il volto della sua cultura, il modo di vivere la Città e i suoi aspetti culturali. Seppur giovane il LAC è già apprezzato tanto a Sud quanto a Nord delle Alpi. È solo a Lugano che il LAC non riesce a liberarsi dei detrattori e di coloro, che per pochi attimi di visibilità o di fugace momento di gloria, continuano a polemizzare su qualsiasi cosa che viene assunta a “caso di stato” o meglio a “Gate” che è più accattivante. Purtroppo lo sappiamo, nessuno è profeta in patria e nemmeno il LAC. Oggi però siamo chiamati a nominare i membri dell'ente autonomo. Dopo le note vicende e le schermaglie anche processuali degli ultimi mesi, il LAC deve poter finalmente cominciare a camminare sulle sue gambe e questo

per poter svolgere quella missione che questo Consiglio Comunale ha voluto dargli. Dovrà correggere anche degli errori che ci sono stati, errori forse anche dettati dalla gioventù, ma non solo. Errori ed irregolarità ci sono stati e l'Audit ne ha dato atto, adesso però compete al Municipio intervenire e non alle forze politiche esterne e ad altri, e non sicuramente a terzi con sete di polemica o di visibilità mediatica. Il Municipio deve implementare i correttivi che riterrà adeguati dopo aver preso compiutamente atto delle risultanze dell'Audit non solo al LAC ma in tutta l'amministrazione. Perché questa è una riflessione, che anche solo per parità di trattamento, dovrà essere effettuata per tutta l'amministrazione. La fretta è una cattiva consigliera e i tempi non devono essere né i terzi, né le forze politiche esterne, né i media a dettarli. Le carenze riscontrate dovranno, come detto, essere prese seriamente in considerazione sia sulle Commesse pubbliche che sull'ordinanza municipale sulle deleghe. La Città ha creato un centro di competenza sulle Commesse pubbliche - il nome è altisonante - e adesso bisogna che possa funzionare davvero per essere efficace trasversalmente in tutta l'amministrazione. Al Municipio però compete un onere, che è quello di formare e vigilare il proprio personale ed anche proteggerlo. Proteggerlo perché svolge delle mansioni importanti quotidianamente e per il buon funzionamento della Città. Purtroppo assistiamo ad attacchi gratuiti su funzionari e direttori della Città. Il Municipio deve intervenire perché deve tutelare i propri uomini anche dalla gogna mediatica e soprattutto quando le bocce non sono ancora ferme, quando i fatti non sono ancora chiari e quando il Municipio non ha ancora deciso quali misure intraprendere. È un dovere, un dovere della Città come datore di lavoro, ne va della capacità dell'amministrazione di svolgere le proprie mansioni serenamente. Solo chi non lavora non sbaglia e quando qualcuno sbaglia si deve prima capire cosa è successo, poi capire come intervenire perché non riaccada di nuovo e forse anche sanzionare, se così il Municipio riterrà di dover fare. Non sono però i terzi a dover dire al Municipio come deve intervenire. Ma ritorniamo alla cultura e al LAC. Buona parte del merito del successo del LAC la dobbiamo sicuramente al suo Direttore Michel Gagnon che con la sua competenza ha saputo imprimere al LAC la marcia giusta. Sarebbe davvero un peccato se accadesse al LAC quello che è appena successo a LASA con il Direttore Alessandro Sozzi. Sono profili straordinari con competenze fuori dal comune che non spuntano come funghi e che hanno una reputazione da salvaguardare. Quindi sicuramente poco inclini a subire attacchi ripetuti e gratuiti per logiche di bottega. Per la nomina del Consiglio direttivo dell'ente autonomo, è sicuramente con un po' di perplessità e anche con un po' di rammarico che questa sera l'elezione tanto agognata avvenga in via tacita. Sicuramente c'è qualche perplessità sul fatto che il Consiglio Comunale non si possa esprimere, ma in questo preciso contesto abbiamo tutti potuto apprezzare i profili di Hans Koch e Salvatore Carrubba durante le audizioni. Il Gruppo PLR naturalmente si rammarica del fatto che Giovanna Masoni Brenni non sia tra i membri del Consiglio direttivo. Detto questo il Gruppo PLR è pronto ad accogliere i Signori Hans Koch e Salvatore Carrubba perché il LAC possa finalmente partire con il piede giusto e forse anche abbandonare queste polemiche. Saranno le mozioni pendenti, i lavori commissionali e il Consiglio Comunale a modificare quegli statuti del LAC che, al banco di prova, hanno dimostrato di essere inadeguati. Grazie.

On. Simona Buri:

On. Sindaco, On.li Municipali, cari colleghe e colleghi, dopo esattamente 9 mesi eccoci di nuovo qua ad affrontare la nomina dei 2 membri per il Consiglio direttivo del LAC. Ci auguriamo che il 3 luglio porti alla casa della cultura e delle arti l'unanimità in merito alla nomina dei membri del suo Consiglio direttivo, ciò che per tanti motivi non è stato il caso lo scorso 3 ottobre. Il Gruppo PS ha sempre sostenuto, in merito alla nomina dei membri del Consiglio direttivo, che la politica ne restasse fuori, deplorandone infatti la notevole partitizzazione intervenuta finora nelle discussioni sulla nomina di questi membri. Il Gruppo PS ritiene che il Legislativo debba nominare, secondo statuto, due personalità di comprovata capacità gestionale e grande esperienza culturale. Dopo aver assistito alle audizioni dei signori Hans Koch e Salvatore Carrubba, il nostro Gruppo si ritiene soddisfatto dei loro profili e si augura che possano dare il loro massimo per garantire un buon volo,

possibilmente privo di turbolenze, al nostro polo culturale. Ci auguriamo anche che molto presto possa arrivare sui nostri banchi il rapporto della Commissione delle Petizioni sulla mozione 3710 dal titolo "Governance per le partecipate", in modo che la cooptazione di altri membri per questo Consiglio direttivo possa essere abolita. È nostro desiderio che, proprio perché questo atto parlamentare è tutt'ora pendente, il neo Consiglio direttivo eletto, non si metta in fretta e furia a cooptare altri membri, ma che cerchi di creare il giusto ambiente all'interno dello stesso per poter lavorare bene, senza disperdere energie in tattiche politiche-strategiche, che attualmente non gioverebbero a nessuno. Auspichiamo però che il risultato dell'Audit fatto possa aiutare il nuovo Consiglio direttivo a ripartire col piede giusto, tenendo in considerazione tutti gli auspici indicati nel rispetto della legalità, perché noi non ci accontentiamo che il LAC sia solo un successo, vogliamo che sia un successo nel completo rispetto della legge. Solo così potremo essere tutti fieri di offrire a cittadini e turisti un polo culturale per tutti. Porto quindi il sostegno del Gruppo PS ai due candidati proposti dal Municipio: Signori Hans Koch e Salvatore Carrubba. Grazie.

On. Andrea Censi:

On.li Presidente, Municipali e Consiglieri comunali, a nome del Gruppo LEGA, prima di dare un'indicazione di voto, tengo a sollevare alcune criticità e motivare la nostra posizione. A seguito delle note polemiche che gravitano attorno al LAC ed ai risultati esposti nell'Audit, siamo convinti che l'elezione odierna del direttore della Divisione cultura sia quantomeno prematura. Siamo difatti convinti che innanzitutto siano necessarie le dovute valutazioni sulle sue responsabilità nella mala gestione dei mandati. Detto ciò, siamo coscienti che opporsi alle nomine di Hans Koch e Salvatore Carrubba oggi, sarebbe un male per il LAC e la Città, protrarrebbe un dossier che troppo ha fatto discutere e non permetterebbe un tempestivo e necessario cambio di rotta nell'operatività del LAC. Pertanto il Gruppo LEGA, obtorto collo, invita il Consiglio Comunale ad approvare i candidati proposti dal Municipio. Grazie.

On. Michele Malfanti:

On.li Presidente e Municipali, cari colleghe e colleghi, è un peccato che purtroppo anche questa sera, nella discussione sulle nomine del Consiglio direttivo dell'ente autonomo LAC, si sovrappone un'altra discussione, che non permette in fondo di valutare serenamente quello che è l'avvio del Consiglio direttivo dell'ente autonomo. Questa discussione – come la facciamo questa sera – si sarebbe potuto fare in ottobre allorché la tematica nomina ente autonomo è stata discussa in quelle due sciagurate sedute (sciagurate per modo di dire perché comunque è stato un esercizio democratico) di nove mesi fa. Non bisogna però distogliere il fatto che quanto successo ha permesso di guardarsi in faccia e di capire quello che in fondo c'era bisogno per poter dare avvio in modo sereno all'ente autonomo. È quindi per questo che il Gruppo PPD porta convintamente il sostegno alla proposta che giunge dal Municipio, e augura ai Signori Hans Koch e Salvatore Carrubba che possano e sappiano lavorare in modo proficuo all'interno dell'ente autonomo e di portare le loro esperienze e conoscenze specifiche di sicuro valore e competenza. Grazie.

On. Giovanna Viscardi:

Solo per sottolineare che di fatto ci si è chiesto di approvare le nomine, lo ha detto anche il nostro Municipale On. Roberto Badaracco, ma mi piacerebbe che fosse chiaro che noi non stiamo nominando nessuno. Noi dobbiamo semplicemente assumere come dato di fatto che i Signori Hans Koch e Salvatore Carrubba entreranno nel Consiglio direttivo del LAC. Cosa che, e lo ha già detto la mia capogruppo, mi lascia perplessa soprattutto perché come Consigliera Comunale avrei voluto poter esprimere la mia opinione per esempio su uno dei due. Questo perché fin dall'inizio ho sempre avuto una qualche perplessità. Accetto adesso lo stato di fatto, perché comunque ci rendiamo conto tutti che la cultura è qualcosa di superiore e che il LAC è qualcosa di importante. Dimostrando di averla, la cultura della politica, mi astengo dal dire altro e invito a voler approvare la verbalizzazione. Grazie.

On. Sindaco:

Signor Presidente, Signore e Signori Consiglieri Comunali, qualche considerazione sui vari interventi. Penso che questa sera, direttamente o indirettamente, abbiamo tutti una responsabilità ed eventualmente anche un merito. Dopo quello che è successo lo scorso mese di ottobre, sono poi capitate altre cose che hanno creato la consapevolezza in tutti noi che qualcosa andava fatto. Degli interventi di questa sera qualcosa deve essere sottolineato ed estrapolato. Penso che il LAC sia veramente qualche cosa di straordinario per la nostra Città e lo sarà ancora di più in futuro. Quello che ci apprestiamo a fare è, se vogliamo, dare ancora maggiori possibilità e potenzialità con la scelta dei Signori Hans Koch e Salvatore Carrubba. Diceva giustamente la Capogruppo PLR che il LAC è riconosciuto tanto e bene sia a Nord che a Sud di Lugano e del Ticino, ed io penso che sia riconosciuto molto anche a Lugano e dintorni. Certamente però il fatto di avere già adesso successo, diciamo dalla parte di Lucerna, Zurigo e Basilea e di averlo anche in Lombardia sta a significare che con una spinta ulteriore che sicuramente le due persone che andiamo a designare questa sera sono in grado di dare, le potenzialità potranno veramente essere espresse ancor più di quanto non sia stato il caso sino adesso. Mi rendo conto, e penso a chi ha sollevato delle perplessità, che quello che ci si chiede questa sera in fondo non è un esercizio facilissimo: riuscire a separare l'aspetto legato alla cultura - che dovrebbe essere e che è la missione e la vocazione primaria del LAC e di chi lo dirige - dagli aspetti di tipo amministrativo, che comunque hanno dato da pensare. In merito e ne parleremo ancora probabilmente dopo nell'ambito dei consuntivi, non si può parlare di un Municipio lassista. Il Municipio appena ha intravisto delle problematiche ha messo in campo l'Audit interno che ha fatto un lavoro - credo riconosciuto da tutti - veramente approfondito e al di sopra delle parti, così come deve essere l'Audit interno. Noi ci siamo opposti ad un Audit esterno o ad una perizia esterna, proprio perché crediamo nel valore e nel lavoro dell'Audit interno. Lavoro svolto in tempi anche molto brevi e che ha evidenziato delle lacune e starà a noi - come è stato detto - cercare di porvi rimedio. Oggi però, io non posso e penso anche ai miei colleghi, accedere ad una richiesta intesa a fare una giustizia sommaria. Noi abbiamo il referto dell'Audit, abbiamo commissionato delle prove a campione anche sul resto dell'amministrazione - i risultati dovrebbero arrivare a giorni e comunque entro due settimane al massimo - e nel frattempo abbiamo, così come avete letto negli scritti che vi abbiamo trasmesso venerdì scorso, incaricato e trasmesso il rapporto Audit sul LAC alla Divisione Risorse Umane per un esame della situazione. La stessa cosa la faremo quando arriverà anche il referto su tutta l'amministrazione. A quel momento ci sentiremo poi liberi di prendere e adottare - se sarà il caso - le misure che saranno richieste. Oggi evidentemente non possiamo e non vogliamo dire niente, non perché non abbiamo nulla da dire ma perché credo che il rispetto delle procedure esiga che solo al momento in cui avremo tutte le bocce ferme potremo dire qualche cosa; a quel momento lo faremo e lo diremo. Quindi credo che oggi sia importante sottolineare questo aspetto. Il LAC è riuscito a funzionare bene malgrado la politica, ente che tutti - voi e noi - abbiamo voluto (votato all'unanimità salvo quattro persone, due contrari e due astenuti) ma che però non siamo riusciti a darlo se non dopo circa un anno. Ora abbiamo questa possibilità e ci troviamo di fronte ad una prova di maturità, prova che mi sembra di capire che supereremo probabilmente anche alla grande. Di questo dobbiamo essere tutti piuttosto orgogliosi e fieri. Ma in particolare dovranno essere orgogliosi i cittadini, ovvero coloro che in fondo hanno finanziato questa struttura, tutto sommato avveniristica per la forma ma anche per i contenuti. Coloro che sono scettici hanno tutti i diritti di essere scettici su qualche cosa, però devo dire che io personalmente mi sono lasciato convincere semplicemente andando agli spettacoli ed andando a vedere le conferenze stampa dei vari settori, e vi dico che è qualche cosa di veramente straordinario. Ognuno poi la pensa come crede ma sono convinto che questa sera noi diamo al LAC tutti gli strumenti per poter svolgere fino in fondo e nel migliore dei modi il suo compito. E di questo, malgrado quello che c'è stato, un pochino possiamo e dobbiamo esserne fieri, perché sono convinto che questo costituisce veramente una perla che ci darà forza e che ci farà conoscere fuori dai nostri confini cittadini. Sicuramente questo non ci fa mica male, pensare che anche fuori si continuerà a sapere che a Lugano si fa cultura: una cultura innovativa, inclusiva e che comprende

anche gli attori del nostro territorio. Proprio quest'ultimo punto faceva paura, ma che è stato risolto – e vi assicuro, vedasi la conferenza stampa di LuganoInScena – nel modo migliore possibile, con tantissimi attori della nostra scena nostrana che si sono alzati e che hanno ringraziato il Direttore di LuganoInScena Carmelo Rifici. Direttore al quale è stato dato atto di aver non solo incluso la loro presenza, ma addirittura di avere stimolato e fatto migliorare tutte le strutture che sono presenti sul territorio. Personalmente non mi aspettavo niente di più di così. È stato qualche cosa di straordinario vedere che in meno di due anni questo è successo e non oso pensare cosa sarà in futuro, adesso che il LAC finalmente ha un assetto definitivo con delle persone che conoscono molto bene il nostro territorio e con delle persone che magari il nostro territorio non lo conoscono bene, ma che conoscono bene le vicende della cultura che passano su quel territorio, dove noi siamo in mezzo, che è la Lombardia e la Svizzera interna. Per cui se questa sera e come sembra, riusciremo a mettere una prima parola fine a questa vicenda, a nome del Municipio vi ringrazio veramente di cuore.

On. Alain Bühler:

Solo alcune brevi precisazioni. In risposta all'On. Karin Valenzano Rossi: no, assolutamente non siamo in cerca di notorietà. La presa di posizione che abbiamo portato questa sera come Gruppo UDC è la voce di parte della cittadinanza che si fa delle domande. Non vogliamo fare ostruzionismo a quella che è una attività importante – così come è stato anche un investimento importante di oltre 200 milioni di franchi – ma la decisione che ci viene chiesta questa sera è un atto di fiducia che allo stato attuale, oggi e che non significa che tra qualche mese appunto quando le bocce saranno ferme, ci riesce difficile. Tengo comunque a dare atto al Municipio di avere preso in mano la situazione immediatamente. Sono le decisioni, le conseguenze da risultato di un rapporto che sono mancate ed essendo che questo evento attorno al polo culturale coincida con l'approvazione dei conti – vero è che trattasi di una casualità – inficia alquanto il fatto di dare fiducia a quello che è un ente che adesso si slegherà dal Consiglio Comunale e praticamente navigherà da solo ed in autonomia, senza più quasi alcun controllo.

On. Roberto Badaracco:

Una precisazione all'On. Alain Bühler ed a completazione di quanto ha detto l'On. Sindaco. Con la Commissione della Gestione abbiamo avuto un incontro e ci ha chiesto da subito un piano d'azione, per altro già trasmesso alla Commissione con copia al Consiglio Comunale venerdì scorso. Piano che definisce molto chiaramente i punti su come si intende procedere: I. da subito procedere con il supporto alla Direzione LAC come da rapporto della Revisione Interna e relativo piano d'azione; II. intavolare le discussioni con la Direzione DAC e LAC per l'impostazione dell'organizzazione e delle procedure del costituendo Ente autonomo LAC; III. estendere il mandato di revisione esterna dell'Ente autonomo. LAC che non è quindi un ente slegato da ogni controllo ed anzi sarà inserito nel controllo dell'Audit e rispettivamente – essendoci due Municipali e un direttore della cultura – verrà sempre e comunque controllato dalla Città. Questo sia molto chiaro. Quindi credo che veramente non ci sia nessun problema ad accettare i conti, ma soprattutto a nominare i due membri nel Consiglio direttivo. Grazie.

On. Presidente:

La richiesta dell'On. Alain Bühler di rinvio della trattanda decade in quanto tardiva rispetto all'ordine del giorno. Dagli interventi non sono scaturite altre proposte, per cui procediamo con la votazione. Metto quindi in votazione la verbalizzazione della trattanda così definita: “Quali membri del Consiglio Direttivo dell'ente autonomo di diritto comunale LAC, Lugano Arte e Cultura vengono designati in seduta odierna i Signori Salvatore Carrubba e Hans Koch” che viene approvata con:

44 voti favorevoli, 2 contrari, 5 astenuti

On. Presidente:

Permettetemi un commento da Presidente del Legislativo. Dal 3 ottobre scorso ad oggi 3 luglio sono passati esattamente 9 mesi: è stato un parto difficile ma è riuscito e di questo credo che vada dato merito anche a questo Consiglio Comunale e ne sono orgoglioso; così di come questa sera ci sia stata una pacifica e serena discussione che ha potuto dare avvio all'ente autonomo. *Applauso.*

Trattanda no. 5

MMN. 9647 concernente i conti consuntivi 2016

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione coincidono parzialmente, ritenuto che la Commissione, con rapporto del 26 giugno 2017, propone un emendamento al dispositivo di risoluzione (modifica punto no. 4) così definito: “È dato scarico al Municipio per tutta la gestione *finanziaria e contabile relativa all'anno 2016* e lo stesso è autorizzato alla destinazione dei saldi nel modo indicato a bilancio.”. Il Municipio, con lettera del 30 giugno 2017 ha confermato l'adeguamento al rapporto commissionale e quindi si metterà in votazione il dispositivo di risoluzione del rapporto della Commissione della Gestione. Procediamo ora con gli interventi di entrata in materia, secondo l'ordine stabilito da vari Capogruppo e quindi: Verdi / UDC / PS / PPD / LEGA / PLR. Ricordo che per gli interventi degli On.li Capogruppo c'è un tempo massimo di 10 minuti.

On. Nicola Schoenenberger:

Caro Presidente, gentili Municipali, cari colleghe e colleghi, grazie per concedermi l'apertura del dibattito. Il consuntivo 2016 va bene, con un utile di esercizio di 8.9 milioni di franchi si raggiunge, anzi si supera, il pareggio di bilancio due anni prima di quanto previsto nel piano finanziario. Il pareggio tuttavia non è strutturale: per una parte importante, è dovuto a entrate straordinarie e non ripetibili. E inoltre è connesso con l'aumento del debito pubblico di 12.4 milioni di franchi che raggiunge ormai i 619 milioni di franchi. Ma quando le cose vanno meglio di quanto prospettato, si sa, non si ha voglia di grandi discorsi, si ha voglia di leggerezza. Eppure è proprio ora che le cifre sono tornate in nero, che dobbiamo interrogarci su come andare avanti: è questo il nostro compito di politici. Perché le crisi si preparano quando ci si sente al riparo e quando le cose, apparentemente, sembrano andare per il meglio. Quando la crisi è manifesta, è tardi, da molto tempo. Il nostro obiettivo, dunque, deve essere più grande del far quadrare i conti. Che i conti quadrino è un presupposto, importante, ma solo un presupposto. Ora che siamo tornati a camminare, dobbiamo decidere dove vogliamo andare e questo è un discorso che oramai ripeto da diversi consuntivi e preventivi e mi sembra l'aspetto principale da sollevare in questo tipo di dibattito. Il compito della Città è quello di disegnare il futuro del territorio che amministra, di prevedere i potenziali sviluppi e i possibili problemi. Mentre la tendenza di questo Municipio è quella, già sottolineata appunto in altre occasioni, di agire di difensiva anziché di offensiva. Il problema è che anche non decidere è una decisione. E fare di questo approccio una politica che oserei definire opportunistica, come purtroppo si è constatato in questi anni, ha tantissime conseguenze negative, per la Città e per chi la vive. Basti pensare alle nomine del Consiglio direttivo del LAC, non sono intervenuto proprio perché avrei ripreso il tema in questa trattanda. Il Municipio, svincolandosi dalle proprie responsabilità in quell'occasione e dimenticando il proprio ruolo di leader, ha preferito usare le strutture dell'amministrazione per provocare un putiferio di intrighi politici, e il risultato è, oltre alla figuraccia rimediata da tutti, che delle nomine abbiamo discusso ancora oggi. Ricordo che il famoso articolo dello Statuto LAC che definisce a chi spettano le nomine nel Consiglio direttivo, è stato emendato dal Consiglio Comunale contro la volontà unanime del Municipio. Esecutivo che si era fortemente opposto all'inserzione di questo articolo, solo per essere usato poco dopo per buttare la palla al Consiglio Comunale quando si intuiva che poteva essere l'occasione di poter fare dei giochetti tattici tra partiti. Mi ricordo che avevo fatto questa analisi in una seduta interna e mi

avevate anche dato ragione. Dal Municipio ci aspettiamo, invece, la capacità di prendere decisioni e, se necessario, anche decisioni impopolari i cui benefici si raccoglieranno solo sul lungo termine. Certo, per attuare una politica del genere - che in verità è quella dei grandi politici di un tempo, di quelli che sono entrati nella storia - bisogna avere il coraggio di non piacere e di non applicare alla politica la logica dell'audience televisiva che dà riscontro immediato per spettacoli che, apparentemente, piacciono a tutti ma che sono destinati però a non lasciare nessuna traccia. Di certo non costruttiva. Un altro esempio, clamoroso del 2016, di come il Municipio non è stato all'altezza della sua missione, è stata la pianificazione del Pian Scairolo. Da un concetto valido, che prevedeva la densificazione della sponda sinistra della roggia Scairolo a favore delle zone verdi della sponda destra, divise dalla linea tram, siamo arrivati a un piano regolatore che definirei vergognoso, che si riduce a regalare ai proprietari un 20% in più di potenziale edificatorio. E il tram, quello che si sarebbe realmente urgente, quello è stato rimandato a dopo il 2030. Di chi si sono fatti gli interessi? Di certo non della popolazione e neppure del territorio. Questo continuo cedere a interessi particolari, anziché gettare le basi per il futuro è deludente. Così ci troviamo nel 2017 con una serie di progetti votati ma mai realizzati: la pedonalizzazione di Via Foce, divenuta invece un parcheggio serale per il Lido; l'asse verde sul Cassarate rimasto un miraggio fatto di alberature provvisorie e di organismi alloctoni invasivi fuori controllo; il Piano regolatore di Bré, il cui bando di concorso, dal marzo 2016 data in cui è stato approvato il messaggio municipale, non è ancora stato aperto, eppure sembrava un progettino relativamente semplice. E che ne è di un progetto importante quale la fondazione MedTech e la Mizar SA? A novembre 2016 si dava luce verde, con urgenza benvenuta, alla sua creazione e a giugno 2017 siamo ancora arenati nella definizione dei membri del Consiglio di Fondazione e del Consiglio di amministrazione. Sapete che l'innovazione nelle scienze della vita è più rapida di quella nell'informatica: quindi un mese perso vuole dire tante opportunità perse. Insomma, i conti ora sono apposto, la macchina è ben oliata e abbiamo fatto il pieno. Ma dove la stiamo portando? Speriamo solo che quel giorno in cui il Municipio prenderà infine una decisione in merito, speriamo di venirlo a sapere dal Municipio stesso e non dall'ennesima fuga di notizia. Grazie per l'attenzione.

On. Alain Bühler:

On.li colleghe e colleghi, On.li Municipali, prendo parola a nome del Gruppo UDC e anche se l'UDC non ha firmato il rapporto della Commissione della Gestione relativo al consuntivo dei conti per l'esercizio 2016, entra comunque nel merito del messaggio, che dal punto di vista puramente formale non mostra problematiche di sorta che ne giustificherebbero un suo respingimento. Infatti, dal profilo contabile l'esercizio 2016 non presenta particolari criticità se non per alcune défaillance da ricondurre ad accantonamenti e deleghe di spesa che il rapporto della Commissione della Gestione espone e stigmatizza. Il risultato d'esercizio 2016 è sicuramente molto soddisfacente, soprattutto se si tiene conto che è dal 2011 che la Città di Lugano non presenta dei conti in nero. Ma non è tempo per perdersi in festeggiamenti di sorta, il consuntivo in questione presenta un risultato, sì, positivo, ma questo grazie esclusivamente a delle entrate aggiuntive non preventivate. Il preventivo 2016 preconizzava, infatti, un risultato d'esercizio negativo di 19 milioni di franchi, che grazie a sopravvenienze fiscali è stato possibile ribaltare. Purtroppo difficilmente un risultato simile potrà presentarsi in futuro, non vi saranno infatti ulteriori amnistie fiscali e già a partire da quest'anno la tassa sugli utili immobiliari non è più di competenza del Comune, mentre gli oneri a carico dei Comuni e quindi anche a carico della Città di Lugano diventeranno più pesanti negli anni a venire. Al Municipio, all'amministrazione comunale e indirettamente anche al Consiglio comunale, va dato atto dell'ottimo lavoro svolto che ha permesso di arginare la voragine che si era creata nei conti cittadini all'inizio di questo decennio, ma il lavoro non è ancora finito. Il debito pubblico, con i suoi quasi fr. 10'000.-- pro capite, è ancora troppo elevato e non fa che aumentare di anno in anno. Il pareggio dei conti strutturale non è dietro l'angolo e Lugano necessita più che mai che i grandi progetti ripartano sul solco del partenariato pubblico/privato e si arrivi finalmente a dare forma alle miriadi di parole che sono state pronunciate negli anni scorsi in merito, senza però

pesare ulteriormente sulle tasche dei cittadini che tutt'oggi pagano ancora per gli onerosi investimenti del passato. Il nostro Gruppo ritiene che ci sia ancora margine di manovra nel contenere la spesa pubblica, il che permetterebbe, nel caso di future nuove entrate dettate dal diritto superiore, di riequilibrare la pressione fiscale dei cittadini luganesi evitando così di entrare in quella dinamica perversa del "tassa e spendi" che ha ormai incancrenito il nostro Cantone. Per raggiungere l'obiettivo, potrebbe essere utile per una realtà istituzionale come la nostra Città dotarsi di un rapporto sugli indirizzi. Un documento programmatico ventennale che andrebbe oltre il piano finanziario e le linee di sviluppo Lugano 2025, e che permetterebbe alla Città di mostrare ancora più lungimiranza nella gestione e nella pianificazione degli investimenti futuri. Tutto bene quel che finisce bene? No. Purtroppo, un mese e mezzo fa è esploso il cosiddetto LAC-Gate di cui abbiamo già parlato nella trattanda precedente. Esponendo all'opinione pubblica una gestione catastrofica dei mandati all'interno del Polo culturale che avrebbero portato a svariate non conformità ai sensi della Legge cantonale sugli appalti pubblici e l'ordinanza municipale sulle deleghe. L'86% del totale dei mandati solo nell'anno 2016. Il nostro Gruppo da atto, sicuramente, al Municipio di aver intrapreso immediatamente tutti i passi atti a far chiarezza in merito demandando alla Revisione interna un'indagine sulle irregolarità al LAC, ma non può sottacere sul fatto che probabilmente il Municipio non avrebbe mai voluto che l'affaire saltasse fuori prima dell'approvazione del consuntivo della Città di Lugano, o almeno questo è ciò che si evince da alcune prese di posizione pubbliche e non dell'Esecutivo o dei singoli Municipali, nelle ultime settimane. Un comportamento che il nostro Gruppo difficilmente riesce a comprendere, visto che il principio su cui dovrebbe reggere un'amministrazione pubblica è quello della piena trasparenza. Un principio sacrosanto che avrebbe dovuto spingere l'Esecutivo a dare informazione in merito appena era a conoscenza dei fatti indicando quali passi avrebbe intrapreso. L'UDC non può accettare che la cosa pubblica venga gestita all'ombra e, come noi, anche la cittadinanza si pone dei quesiti in merito. Diciamo chiaramente, dopo i trascorsi a livello cantonale, l'occhio sospetto dei cittadini, soprattutto quelli luganesi, è puntato anche sulle nostre autorità. Una gestione più trasparente e alla luce del sole di tutta la vicenda avrebbe sicuramente evitato che montasse una polemica simile che, siamo tutti concordi, non fa bene al LAC e non fa bene alla Città. Sapete care e cari colleghi, fuori da questa sala, tra i nostri concittadini luganesi, non è che regni una fiducia assoluta nella politica, lo so io come lo sapete pure voi, anzi coloro che sospettano che dietro alla politica si nasconda un mercanteggiamento di interessi privati rappresenta una buona fetta, se non addirittura la maggioranza. Casi simili non aiutano di certo a migliorare il clima politico sia a Lugano che in tutto il Cantone. Riacciacciandomi quindi al consuntivo della Città di Lugano, se dal punto di vista giuridico quanto accaduto al LAC non inficerebbe l'approvazione del messaggio, dal punto di vista etico e morale esso rappresenta un mastodontico handicap. Insomma, sono stati spesi in modo non conforme soldi pubblici ed è per questo motivo che non approveremo il messaggio nel suo insieme. Grazie.

On. Simona Buri:

Presidente, colleghe, colleghi e On.li Municipali, un utile di 8.9 milioni di franchi contro la perdita preventivata di quasi 19 milioni di franchi, pas mal! Bravo! Ma come dice bene il collega On. Lorenzo Beretta-Piccoli che si è occupato della stesura dell'introduzione del rapporto della Commissione della Gestione: "è giusto mantenere un approccio prudentiale e non lasciarsi andare a voli pindarici". Sembrerebbe sì che questa boccata d'ossigeno possa permettere all'Esecutivo di rispolverare i grandi progetti della città: dal polo sportivo, al polo congressuale, al Nuovo Quartiere Cornaredo, all'aeroporto e chissà che magari sarà anche la volta buona per gli Alloggi a pigione moderata tanto voluti da tutti gli schieramenti politici. Appena tutti avranno finito di giocare al Risiko sui vari terreni, ovviamente. È sicuro, visto che il debito pubblico è sempre più vicino alle stelle che alla terra con i suoi 619 milioni di franchi, che i conti della nostra Città permettano di investire però solo in PPP. Noi non siamo contrari, purché la strategia sia veramente win-win sia per il pubblico che per il privato. Questo modello non parrebbe però voler essere utilizzato per

l'aeroporto ovviamente, per questo gioiellino possiamo permetterci d'investire (speriamo non a vuoto) ben 20 milioni. Ma non sapete quanto siamo fortunati? Presto potremo raggiungere in modo veloce ed efficace mete come: Roma, Corsica, Dusseldorf, Parigi, Londra, Monaco e Vienna, ma chi dalla periferia di Lugano deve recarsi in centro Città per lavorare, dovrà sempre e solo utilizzare la fedele automobile, perché, come indicatoci dal Municipio nella risposta alla nostra interrogazione no. 850 le richieste del miglioramento del trasporto pubblico necessitano un'attenta verifica dei costi d'esercizio che dovranno essere assunti dalla Città. Insomma due pesi e due misure: anche i 30 milioni di franchi che LASA ha pompato dalle finanze cittadine nei suoi primi 10 anni di vita (2006-2015) hanno fatto parte di un'attenta verifica dei costi, giusto? Magari quando ci verrà presentato il nuovo piano finanziario accompagnato da riflessioni e visioni serie e concrete anche il nostro Gruppo avrà delle ragioni per condividere la gioia con altri. Restiamo in attesa. Altri dati preoccupanti riguardano il disagio sociale: per il PS occorre potenziare le misure contro l'esclusione e creare lavoro per i disoccupati di lunga durata. Da questo consuntivo risulta infatti che la media dei casi di assistenza a Lugano si è sviluppata dal 2012 al 2016 sempre in crescendo, passando da 976 unità a 1'401. Ma questi dati preoccupano solo il PS? L'aumento è dovuto al fatto che chi entra in assistenza fa molta più fatica che in passato ad uscirne. A carico del Comune vi è il 25% delle spese assistenziali che negli ultimi anni sono passate da 3.3 milioni di franchi del 2012 a ben 5.7 milioni del 2016. Inoltre dal consuntivo si evince che quasi 1'500 persone sono in difficoltà per il pagamento della cassa malati. Troppi cittadini si trovano in difficoltà e invitiamo il Municipio a proporre maggiormente lavori di pubblica utilità per reintegrare le persone escluse, invertendo la tendenza a spendere meno di quanto preventivato, come successo con il consuntivo 2016 per i programmi occupazionali e i ripieghi a carattere sociale. Il nostro Gruppo sposa in toto le preoccupazioni della Commissione della Gestione sulle irregolarità emerse nell'ambito dell'attribuzione di mandati al LAC. Ma invito tutti a non focalizzarsi troppo sul LAC, facendone un capro espiatorio per una situazione che è magari più generalizzata e di origine sistemiche. Esigiamo pertanto che per il conferimento di mandati vengano applicate le regole, sempre e per tutti, da parte di tutti i Dicasteri. Anche le procedure di nomina o incarico di direttori o capi di divisione o unità di stato maggiore hanno avuto modo di far crescere le nostre preoccupazioni, anche perché da cosa nasce cosa: assunzioni senza criteri chiari di scelta (descrizione delle funzioni precise, concorso preciso) sulla base di strategie che di aziendale hanno ben poco portano a problemi come quelli messi in evidenza al LAC. Direttori che non conoscono le leggi, direttori che non rispettano le procedure interne, ecc. Siamo, sul fronte del personale, sempre in attesa di un aggiornamento delle informazioni sugli emendamenti legati al personale voluti dalla Commissione della Gestione e votati da questo consesso in sede di preventivo 2017. Su questo fronte diamo nonostante tutto fiducia al Municipio, proceda sempre e solo nella legalità o saremo costretti ad indirizzarci alla Sezione degli Enti Locali. Abbiamo potuto constatare che la redazione di alcuni messaggi municipali è carente. Il Municipio si è detto più volte di voler perseguire la via della trasparenza, ma al contrario è sempre molto e inspiegabilmente difficile ottenere delle informazioni chiare ed esaustive da parte sua, senza avere un'idea globale chiara su quanto ci viene chiesto. È di conseguenza poi difficile essere giustamente obbiettivi e questo a discapito, magari anche ingiustificato, di un buon risultato a vantaggio di tutti. Pure noi lamentiamo la problematica delle fughe di notizia; più volte ho sottolineato al Municipio come questo sia un fatto grave al quale deve trovare una celere soluzione. Per il Legislativo è davvero poco simpatico ricevere le informazioni dai media anziché dall'Esecutivo. Questo compromette la fiducia e crea solo incomprensioni, sulle quali i media ricamano poi le loro interpretazioni e alla popolazione non passano le giuste informazioni, dando alla luce inutili polemiche. Se Zygmunt Bauman aveva ragione dicendo che il fallimento di una relazione è quasi sempre un fallimento di comunicazione, noi possiamo promettere di fare del nostro meglio per permettere che ciò non accada, ma il grosso del lavoro spetta comunque al Municipio. Per cominciare con una buona dose di positività, nonostante le criticità emerse in precedenza, dichiaro che il Gruppo PS voterà l'entrata in materia.

On. Lorenzo Beretta-Piccoli:

On. Presidente, On.li Sindaco e Municipali, care colleghe e cari colleghi, prima di entrare nel merito del consuntivo, in qualità di presidente uscente della Commissione della Gestione, permettetemi di ringraziare tutti i commissari, non solo per quanto fatto sul consuntivo, ma anche per tutto il lavoro svolto nel corso dell'ultimo anno. Siamo infatti stati confrontati con numerosi dossier alcuni dei quali parecchio ostici e complessi e penso di poter dire che abbiamo fatto un buon lavoro. Tolgo ora il cappello di presidente della Commissione della Gestione e parlo a nome del Gruppo PPD e GG che si esprimerà a favore del consuntivo 2016 e lo farà in maniera convinta. Questo sostanzialmente per due ragioni: 1. Il risultato d'esercizio è molto positivo e non solo ci porta a raggiungere le cifre nere con due anni d'anticipo rispetto a quanto previsto da piano finanziario, ma ci permette addirittura di realizzare un utile milionario. 2. È vero nelle scorse settimane sono emerse irregolarità sui mandati e le deleghe al LAC. Senza dubbio un fatto deplorabile, da attentamente analizzare e risolvere al più presto, ma che non ha nulla a che vedere con l'esercizio contabile e finanziario. E questo è stato anche confermato da una presa di posizione dell'ufficio giuridico della Città sollecitata dalla Commissione della Gestione. Non vediamo quindi alcuna ragione per temporeggiare o esprimerci in altro senso se quello di dare luce verde al consuntivo 2016. Dicevamo del buon risultato d'esercizio ottenuto, bene. Vuol dire che il piano finanziario e le misure messe in atto dal Municipio e approvate dal Consiglio Comunale funzionano, ma ora sotto con i grandi progetti, il polo congressuale ed il polo sportivo non devono e non posso aspettare. E questo senza generare nuove voragini finanziarie ma sfruttando il partenariato tra pubblico e privato e cercando di coinvolgere maggiormente i Comuni limitrofi. Per quanto riguarda l'indebitamento, è chiaro che non è certamente con un anno positivo che si sistemano le cose, ma su questo punto ritorniamo su quanto già a suo tempo auspicato in fase di preventivo 2017. Riteniamo infatti che la problematica debba essere affrontata (e non subita) con un'ottica di lungo termine sulla base di un piano strategico che va al di là dei quattro anni del piano finanziario. Se non andiamo in questa direzione difficilmente potremo pensare di diminuire l'indebitamento e anzi a tendere, soprattutto in considerazione di un possibile rialzo dei tassi d'interessi, potremmo essere confrontati con situazioni tutt'altro che facili. Un altro punto che avevamo già più volte evidenziato e che ci preme sia recepito da parte dell'esecutivo, sono i risparmi sulle spese di manutenzione immobili. Risparmi che si traducono in differimento temporale della spesa non sono risparmi, si chiamano debiti occulti. Rinnoviamo quindi l'invito al Municipio di voler quantificare con criteri oggettivi l'effettivo fabbisogno di spesa in quest'ambito. Alla luce del recente esito della votazione sull'introduzione della tassa cantonale sul sacco dei rifiuti riteniamo che sia inammissibile far pagare ai cittadini due volte la stessa cosa. Non possiamo che ribadire in maniera chiara la nostra posizione che a Lugano il moltiplicatore deve essere abbassato e abbassato di una percentuale analoga all'importo incassato attraverso a questa nuova tassa che presto graverà sui cittadini. Anche se come detto, non ha direttamente impatto sui consuntivi, permettetemi alcune considerazioni finali anche sulle irregolarità riscontrate nel conferimento dei mandati e l'utilizzo deleghe al LAC. Il nostro Gruppo condivide la decisione del Municipio di richiedere un Audit (che per altro riteniamo ben fatto) e anche la decisione di allargare il perimetro d'analisi dell'Audit a tutti i dicasteri. Ora però è importante che quest'esercizio non rimanga fine a se stesso. Abbiamo preso atto della comunicazione del Municipio di venerdì scorso nella quale, cogliendo gli auspici della Commissione della Gestione, viene definito un primo piano d'azione con misure da mettere in atto affinché questa situazione sia da una parte sanata e dall'altra non abbia più a ripetersi. In questo senso ci preme sia valutato con occhio critico anche l'apparato di controllo che, considerato il numero e la frequenza delle casistiche riscontrate, ha dimostrato gravi lacune. Non entriamo nel merito delle misure specifiche e nella valutazione di responsabilità individuali perché questo è un compito in carico all'Esecutivo. Concludo stigmatizzando le modalità di comunicazione adottate dal Municipio per la trattazione di questa delicata situazione e purtroppo anche in altri frangenti. Esistono dei canali istituzionali di comunicazione e questi devono scrupolosamente essere adottati. Fughe di notizie

all'interno dell'Esecutivo e comunicazione a mezzo stampa sono a nostro parere inaccettabili. Grazie.

On. Boris Bignasca:

Caro Presidente, care colleghe e cari colleghi, i colleghi Capogruppo intervenuti prima di me hanno detto diverse cose che condivido, la collega On. Simona Buri e l'On. Lorenzo Beretta-Piccoli per la comunicazione in particolare così come per il moltiplicatore relativo alla tassa sul sacco. Però vorrei fare un intervento non tanto come Capogruppo ma più come cittadino. Un cittadino che come tutti voi ama questa Città, così come tanti altri cittadini a cui abbiamo chiesto in questi anni molti sacrifici soprattutto in termini fiscali. Basti pensare che l'aumento del moltiplicatore dal 70% all'80% comporta per le persone fisiche e quelle giuridiche di questa Città un onere supplementare di circa 30 milioni di franchi. Quindi in questi ultimi 4 anni sono stati chiesti ai luganesi oltre 120 milioni di franchi in più. È un sacrificio sicuramente accettabile in qualche modo, e lo è soprattutto se fatto nell'ottica del risanamento delle finanze pubbliche e del miglioramento delle condizioni di affidabilità finanziaria. È un sacrificio accettabile nell'ottica del mantenimento di servizi di base efficienti ed efficaci per tutti cittadini su tutto il territorio comunale. Ed è un sacrificio accettabile nell'ottica di una simmetria dei sacrifici che parte proprio dalle istituzioni che dovrebbero dare il buon esempio nel rispetto dei principi di risparmio e di legalità. Mi chiedo perché noi cittadini dovremmo fare lo sforzo di rispettare le regole, le leggi e di fare sacrifici? Perché dovremmo fare lo sforzo di risparmiare e pagare ogni anno oltre 30 milioni in più di imposte, quando l'amministrazione di questa Città - in particolare a quanto si sa adesso nel dicastero DAC/LAC - non rispetta le minime norme della legge commesse pubbliche, che sono proprio orientate al risparmio, all'efficienza e alla legalità? Con quale coraggio tutti noi politici - Consiglieri Comunali e Municipali - possiamo chiedere ai cittadini il rispetto delle norme vigenti, quando è la stessa amministrazione pubblica a non rispettarle in maniera così plateale? Sappiamo dall'Audit che solo il 14% delle commesse pubbliche era regolare. Cosa faremmo se solo il 14% dei cittadini pagasse le imposte comunali? O se solo il 14% dei cittadini rispettasse i semafori rossi? Sarebbe un disastro. Certo la differenza è chiara, quando un cittadino non rispetta le norme della circolazione stradale viene sanzionato - con pene anche molto severe, vedi Via Sicura - mentre quando un alto funzionario sbaglia, resta comodo al suo posto pubblico da fr. 200'000.-- annui e oltre senza colpo ferire. Questa situazione non può che suscitare sdegno tra i cittadini. Fatte queste considerazioni, tenendo conto del quadro generale positivo, dell'impegno del Municipio nel fare chiarezza e dell'ottimo lavoro svolto dai commissari della Commissione della Gestione nell'analisi tecnica dei singoli dicasteri (che ho letto questa volta con molto interesse) e nonostante la profonda tristezza per la situazione di irregolarità nel dicastero DAC/LAC, porto l'adesione del Gruppo LEGA Sezione Lugano ai conti consuntivi 2016 della nostra Città. Grazie.

On. Karin Valenzano Rossi:

On.li Municipali e On.li colleghi, mi rallegro che anche il Capogruppo LEGA abbia letto il consuntivo fino in fondo e anche il rapporto della Commissione della Gestione. Mi pongo un interrogativo: ma nel 2013 non eravamo falliti o forse qualcuno aveva gridato al lupo al lupo, senza considerare le conseguenze che un simile proclamo avrebbe avuto sui conti della Città, sul credito della Città e su chi voleva o avrebbe voluto investire nella Città od optare per insediarsi in questo posto? Ora siamo di nuovo nelle cifre nere a fronte di un preventivo che invece preavvisava svariati milioni di franchi di deficit. È una buona notizia, ma non va tutto bene - Madame la Marquise - anzi, alcuni parametri determinanti sono ancora deboli, è vero che ci si sta lavorando ma vanno strutturalmente migliorati e bisogna puntare su una vera e propria solidità di bilancio. Innanzitutto si deve ottenere un pareggio dei conti di gestione corrente senza dover contare su entrate straordinarie che sappiamo possono essere messe in discussione. È necessario implementare un piano d'azione per ottenere una costante crescita dell'autofinanziamento e poter quindi ridurre il debito pubblico che - come già ricordato - rimane molto alto, ed è un rischio significativo qualora i tassi di

interesse dovessero risalire, cosa che peraltro non sembra essere un'ipotesi del tutto peregrina. Il volume annuo degli investimenti, piuttosto che calcolato in base al passato, dovrebbe poter essere ancorato all'autofinanziamento che la Città è capace di generare. A onore del vero deve essere riconosciuto al Municipio ed a tutta l'amministrazione di aver fatto uno sforzo significativo per contenere una esplosione dei costi; sacrifici senz'altro apprezzati da tutti e che dovranno essere valorizzati con una sempre maggiore efficienza. Per poter davvero capire l'impostazione finanziaria della Città è però ancora necessario che il Municipio aggiorni finalmente il piano finanziario, chiesto da tutti a gran voce, che stabilisca il grado di copertura all'interno dell'implementazione della tassa sul sacco e che si determini sul futuro del moltiplicatore. A mente di chi vi parla e del Gruppo PLR sicuramente il moltiplicatore non dovrà essere aumentato, come invece era prospettato. Si dovrà poi anche decidere come restituire ai cittadini, e mi permetto di virgolettare il termine "restituire", i milioni di franchi incassati dall'implementazione della tassa sul sacco, magari migliorando i servizi oppure offrendo nuovi servizi per contenere quei disagi che la tassa sul sacco può andare a creare. Ma veniamo a dei temi meno squisitamente finanziari. La situazione non è rosea, qualcosa si è inceppato nel meccanismo di funzionamento della Città e delle sue istituzioni. Già hanno detto i miei colleghi che mi hanno preceduto, delle fughe di notizie che minano le fondamenta del buon funzionamento delle istituzioni e che creano insicurezza ed incertezza tanto all'interno quanto all'esterno dell'amministrazione. L'immagine della conduzione della Città è offuscata dalla grande sensazione che tutto sia teso a soddisfare una sete mediatica, che a dettare i tempi siano piuttosto i media che i veri bisogni della Città o dell'implementazione reale dei progetti. La notizia esce ed è già esaurita. L'interesse e l'impegno del Municipio in merito al destino del messaggio che è stato comunicato sembra scemare viepiù ci si allontana dalla comunicazione fatta ai media. Sembra che il tutto sia finalizzato alla comunicazione e non alla concretizzazione di progetti e di visioni per la Città e che le risposte vengano piuttosto dettate dalle contingenze e meno da visioni a lungo termine. Questa sensazione trova purtroppo e troppo spesso conferma nell'incompletezza e nell'imprecisione dei messaggi municipali che vengono sottoposti alle Commissioni e al Consiglio Comunale. È vero che le Commissioni si premurano di approfondire i messaggi ponendo tante – forse troppe – domande all'Esecutivo, non senza qualche sbuffo e battutina sarcastica che arriva dagli stessi Municipali. Qualcuno ha accusato il Legislativo – in particolare la Commissione della Gestione – di voler fare l'ottavo Municipale. Non è così, la separazione dei poteri deve essere mantenuta e garantita: il Legislativo deve fare il Legislativo e l'Esecutivo deve fare l'Esecutivo. Ma perché questo possa effettivamente funzionare i messaggi municipali devono essere completi e presentati in modo accurato e compiuto. È successo troppe volte, e parlo in particolare nella Commissione della Gestione, che la Commissione non abbia avuto il coraggio di rispedire al mittente e quindi al Municipio dei messaggi che erano imprecisi e talvolta anche sbagliati. Si è pensato di dover approfondire cercando di salvaguardare il lavoro che comunque i servizi avevano fatto, mettendoci una pezza interloquendo con il Municipio e proponendo non solo auspici ma anche emendamenti; forse ogni tanto andando al di là di quello che erano effettivamente le competenze del Legislativo. Questo però non accadrebbe se i messaggi arrivassero completi e se venissero compiutamente spiegati tanto alle Commissioni quanto al Consiglio Comunale. E non succederebbe se, dopo aver letto i vari rapporti delle Commissioni, il Municipio raccogliesse fattivamente quello che sono gli auspici che escono dalle Commissioni, così da non dover spingere le Commissioni a formulare degli emendamenti. La Commissione della Gestione ha preferito sanare spesso, soprattutto per non allungare i tempi e per non sentire sempre dire che il Consiglio Comunale temporeggia nell'evadere quello che sono i messaggi municipali. Non va bene, non è così che funziona il rapporto tra Esecutivo e Legislativo. Il rapporto tra i due poteri deve essere migliorato e di molto, deve essere ricucito quello strappo che si è creato e quella mancata fiducia che si percepisce da entrambe le parti. Al di là dei proclami sui grandi progetti e su cui tutti siamo d'accordo che sono una necessità, è necessario poter lavorare seriamente affinché questi non rimangano solo dei proclami ma possano essere effettivamente implementati. Quando ci si addentra nel merito, e in questo periodo con qualcuno lo stiamo facendo e domani sarà sui nostri

banchi, gli ostacoli sono molti e non sono semplici per nessuno, sicuramente nemmeno per il Municipio. Però il clima di incertezza è tale per cui si fa fatica a prendere delle decisioni serie e si fa fatica a portare avanti questi messaggi. Un esempio su tutti è anche la recente risposta del Municipio all'interrogazione PLR sul destino o sul rischio della svuotamento del centro Città legato allo spostamento dei servizi dell'amministrazione e di Palazzo di Giustizia al nuovo Polo sportivo e degli eventi. Sgomberiamo subito il campo da illusioni, il Gruppo PLR sostiene sicuramente i grandi progetti, tra cui il Polo sportivo e degli eventi, e sostiene sicuramente la razionalizzazione dei servizi dell'amministrazione con una centralizzazione. Deve però essere ponderato qualsiasi effetto di queste scelte, perché nella risposta del Municipio – che se mi passate il termine un po' colloquiale “sembra un po' il menavia di prima estate” – non si centrano i temi. Viene detto che lo svuotamento del centro permetterà l'insediamento di nuovi commerci, ma quali che quelli attuali scappano e non si trovano sostituzioni? Si dice che lo svuotamento degli spazi creerà nuove opportunità residenziali, ma quali che gli attuali abitanti si lamentano del rumore e delle emissioni negative sonore degli eventi cittadini? Persino le fontane danno fastidio. Si dice che si potranno insediare nuove attività economiche, ma quali che sembra la desertificazione? Sono queste tipo di riposte che non sembrano essere ponderate ma piuttosto lasciate al caso, che lasciano perplessi i Consiglieri Comunali e le sue Commissioni. Lasciatemi chiudere con un ringraziamento al Direttore Sandro Lanzetti, che dopo anni di onorato servizio e di amore per la Città, si appresta a lasciare la carica di Direttore. È con questa passione che mi auspico possano lavorare i direttori in futuro, senza il timore di essere invece aggrediti o oggetto di minacce di sanzioni. Con queste parole porto l'adesione del Gruppo PLR al consuntivo 2016.

On. Presidente:

Abbiamo terminato il giro di interventi dei vari Gruppi concernente l'entrata in materia. Passeremo adesso con la relativa votazione, dopodiché tratteremo i singoli Dicasteri per i quali si potrà intervenire con a seguire la votazione. Infine procederemo con la votazione finale dei tre dispositivi finali di risoluzione (Comune, Fondazioni e Legati e Azienda Acqua Potabile). Prima però la parola al Municipio.

On. Michele Foletti:

Presidente, On.li Consigliere e Consiglieri, brevemente giusto per fornire un qualche commento al discorso di entrata in materia e all'introduzione del rapporto della Commissione della Gestione. Rapporto che ho apprezzato molto sia per la capacità che la lucidità di analisi del consuntivo. Così come – sottolineato anche dai precedenti interventi – è stato valutato il risultato positivo di 8.9 milioni di franchi di avanzo d'esercizio e così come non siamo ancora giunti ad un risultato d'esercizio positivo dettato da una struttura dei conti che ci permette di vedere questi risultati positivi nel futuro. Ho sempre detto che il risultato di quest'anno è frutto, per una gran parte, di circostanze fortuite. Avete citato la TUI - che non ci sarà più - le imposte suppletorie ed altri fattori, però forse non è stato ricordato che anche una parte di questo risultato è dovuto alla capacità dell'amministrazione e del Municipio di tenere sotto controllo la spesa. Come dite anche nel rapporto della Commissione della Gestione, ci sono stati dei maggiori introiti ma ci sono anche state delle minore spese. Quindi anche questo deve essere sicuramente sottolineato. Non sappiamo se nel futuro questi maggiori introiti ci saranno e quindi bisogna mantenere alta la guardia, bisogna mantenere la rotta, bisogna portare avanti gli obiettivi che ci eravamo prefissati già nel 2013 e bisogna continuare nel lavoro. Ho sentito parlare di tassa sul sacco e di piano finanziario. Per il piano finanziario, fare un piano da novembre ad oggi è stato difficile perché c'è stata prima la votazione sulla Riforma III delle imprese che avrebbe potuto avere delle conseguenze importanti per i Comuni, e poi c'è stata la votazione popolare sulla tassa cantonale sul sacco che avrà delle conseguenze per tutti i Comuni. Non era quindi facile negli scorsi mesi poter allestire un piano finanziario che fosse affidabile. Oggi abbiamo ancora una piccola incognita relativa all'annunciata Riforma della legge tributaria (annunciata dal DFE) ed entro fine estate sapremo che cosa saranno i

contenuti di questa riforma; ho una riunione tra due settimane al DFE per una prima informazione e così potremo capire che ripercussioni avrà sul gettito d'imposta dei Comuni e della Città nei prossimi anni. Sulla tassa sul sacco, il Gruppo PPD ha detto di diminuire il moltiplicatore ed altri hanno detto restituire i soldi ai cittadini. Una cosa posso assicurarvela: fino a quando il ricorso PPD non viene ritirato non ci sarà mai nessuna possibilità per il Municipio di presentare un messaggio per adeguare quello che era il regolamento. Quindi fino a quando il ricorso è giacente dovremo aspettare che il TRAM lo evada e quindi, probabilmente se il TRAM non lo evaderà in tempi brevi, con il preventivo del prossimo anno non discuteremo né di diminuzione del moltiplicatore né di ritornare in parte i soldi della tassa sul sacco ai cittadini. Aspetteremo l'esito della decisione del TRAM oppure aspetteremo che il Gruppo PPD ritiri il suo ricorso. Altre cose che vorrei sottolineare. Sia nel rapporto della Commissione della Gestione che nell'intervento dell'On. Capogruppo Karin Valenzano Rossi, è stato detto "ma nel 2013 non eravamo falliti?" Io vi dico che nel 2013 eravamo quasi falliti e lo dico oggi con assoluta serenità. Nel 2013 non ci dormivo di notte. Nel 2013 quando ad ottobre ci siamo resi conto che non avevamo la liquidità per pagare gli stipendi e le fatture di dicembre, abbiamo chiesto sul mercato dei prestiti ma nessuna banca ha risposto alla nostra offerta. Era il periodo che l'allora direttore del servizio crediti privati e istituzionali della prima banca svizzera andava in pensione e durante un incontro mi ha detto: "bene Signor Foletti, noi non leggiamo i giornali, noi leggiamo i bilanci e se non vi facciamo un prestito è perché abbiamo visto i vostri bilanci". Non è un caso se oggi stiamo discutendo del primo consuntivo che presenta un avanzo d'esercizio dal 2011. Ma il problema non è stato solo il 2013, ma lo sono stati anche gli anni precedenti. I problemi sono stati anche – e l'ho già detto altre volte – decisioni sul moltiplicatore assolutamente scellerate quando non bisognava nemmeno toccarlo. È stato diminuito il moltiplicatore da una parte ed aumentati gli investimenti sino ad oltre 113 milioni di franchi, quando non c'era la capacità di farlo. Il problema non è la tassa sui rifiuti, i rifiuti a Lugano non li ha mai pagati nessuno né con il moltiplicatore né con la tassa; i rifiuti li hanno sempre pagati le banche con i crediti che ci davano. Oggi siamo in una situazione un po' migliore e siamo anche in una situazione dove – per fortuna – gli istituti di credito hanno ricominciato a farci credito. Ma nel 2013 per pagare gli stipendi e le fatture di dicembre, il sottoscritto ha dovuto andare in ginocchio al DFE in Consiglio di Stato a chiedere 60 milioni di franchi di prestito perché altrimenti non riuscivamo a pagare le fatture e gli stipendi. Probabilmente tale situazione non voleva dire che eravamo falliti, ma se non c'era più nessuno che ci prestava i soldi e se la Città di Lugano ha dovuto chiedere al Cantone 60 milioni di prestito – e c'era ancora la Signora Sadis come ministro delle finanze – forse un qualche problemino c'era. Oggi per fortuna e grazie all'impegno dell'amministrazione, all'impegno del Municipio e soprattutto al grosso impegno del Consiglio Comunale a mantenere una rotta importante di risanamento finanziario, siamo usciti da quel problema. Non siamo però ancora usciti da tutti i problemi, come ben dice anche il rapporto della Commissione della Gestione. Oggi il problema è il debito pubblico – siamo quasi a fr. 10'000.-- procapite – ed anche il debito verso le banche. Con una gestione credo interessante della liquidità e dell'accesso sul mercato, siamo riusciti a diminuire un po' quelli che erano i 990 milioni di franchi di debiti verso terzi scendendo a 960 milioni. Ma questo è soltanto una questione di gestione della liquidità. È vero, come è stato detto da qualcuno, che questi mille milioni peseranno in futuro e peseranno soprattutto se dovesse esserci un aumento dei tassi di interesse che forse a breve termine non è prevedibile, ma che a medio termine non lo escludo (non ci potranno essere due generazioni che andranno avanti a vivere con i tassi di interessi negativi, quindi prima o poi capiterà). E per fare fronte al futuro che cosa ha già deciso il Municipio? L'Esecutivo ha già deciso che il volume degli investimenti sarà correlato al grado di autofinanziamento che sarà capace di generare con la gestione corrente; questo anche per non andare ad aumentare l'indebitamento verso terzi. Abbiamo anche già deciso tutta una serie di paletti che permetteranno alla Divisione Finanze di presentare nelle prossime settimane un piano finanziario al Municipio. Il Municipio sta anche lavorando su un documento che andrà più a lungo termine, proprio per capire come riuscire a diminuire l'indebitamento che è un po' la parte critica del nostro bilancio. Come capita spesso, nei Consigli

Comunali si parla sempre di conti di gestione corrente però dopo ci si dimentica che a consuntivo bisognerebbe parlare un po' più di bilancio piuttosto che di gestione corrente, della quale bisognerebbe parlare più a livello preventivo per capire dove si vuole andare. Però, come ho già detto anche in Commissione della Gestione, se ci mettessimo come obiettivo il voler dimezzare il debito verso terzi della Città – che sarebbe secondo me un atto dovuto per le prossime generazioni – ed anche se facessimo 10 milioni di avanzo d'esercizio ogni anno, ci metteremmo 50 anni a dimezzare il debito che abbiamo. Non è quindi un compito facile e non ci saranno soluzioni facili. Molto probabilmente occorrerà discutere con le Commissioni del Consiglio Comunale quello che sarà il piano a medio-lungo termine per la riduzione del debito, poiché andranno fatte delle scelte che, se vogliamo avere le risorse per poter restituire un po' del nostro debito verso i nostri creditori, obbligatoriamente saranno anche sulla dismissione di beni comunali. Quindi apprezzo e ringrazio la Commissione della Gestione per il lavoro serio e per il rapporto che è stato fatto. Lavoro assolutamente condivisibile. Nel merito dei vari capitoli entreremo anche a rispondere alle varie criticità. Per concludere, credo che sia importante oggi – come è stato detto e scritto – non lasciarsi andare a voli pindarici, restare con i piedi per terra e continuare su una strada che è stata tracciata e che piano piano sta portando i suoi frutti.

On. Sindaco:

Presidente, Consigliere e Consiglieri Comunali, per il rapporto degli indirizzi menzionato proprio espressamente dagli On.li Alain Bühler e Nicola Schoenenberger, segnalo che ci stiamo lavorando. Pensiamo che a settembre/ottobre dovremmo riuscire a presentare un rapporto sugli indirizzi che, diversamente da quello che abbiamo presentato un paio di anni fa, sarà molto più mirato su quattro/cinque temi che guardano alla fine della Legislatura ma anche alla prossima. Francamente credo che per certi versi all'On. Nicola Schoenenberger la cosa potrà piacere. Volevo inoltre ringraziare la Commissione della Gestione ed il suo Presidente On. Lorenzo Beretta-Piccoli. Innanzitutto perché il rapporto è fatto molto bene e trovo che il cappello introduttivo sia veramente una sintesi molto equilibrata di quello che è stato detto prima, cioè riuscire a separare le cose che non vanno bene da quelle che vanno bene; non fare quindi di ogni erba un fascio e prendere delle decisioni lucide, oggettive ed equilibrate. È vero, ci sono stati e ci sono dei problemi - lo abbiamo visto prima - con delle irregolarità e delle lacune che ci sono state e che sono state messe nero su bianco. Adesso vediamo se dovessero esserci altri settori che devono pagare lo scotto di queste situazioni e poi interverremo. Però è anche giusto menzionare le cose che vanno e metterle nelle dovute gradazioni; ciò che ha fatto la Commissione. Il secondo punto per cui mi sento di ringraziare la Commissione della Gestione riguarda il fatto di averci ricevuto e di avere ascoltato con molta attenzione quello che abbiamo detto per un tema ed in un momento delicato. È vero che le fughe di notizie sono una cosa odiosa, che fanno male a noi e probabilmente anche a voi e che fanno male fuori perché c'è una perdita di fiducia. Così come è anche vero che probabilmente c'è un certo scollamento, io in verità ed in tutti gli anni che ho fatto parte di un Esecutivo ho sempre sentito parlare di scollamento e di difficoltà tra Esecutivo e Legislativo. Questa però non è una buona ragione per non cercare di mettere un cerotto o meglio ancora di ricucire – come diceva l'On. Karin Valenzano Rossi – determinati strappi. Però una cosa deve essere detta e cioè che la Commissione della Gestione e il Municipio, in quella circostanza, hanno lavorato bene. Ci siamo trovati, ci siamo incontrati, abbiamo potuto spiegarvi e voi avete capito e ci avete anche fatto le pulci dove occorreva (e questo fa parte delle regole del gioco, di un gioco pulito comunque). Questo mi sembra importante dirlo. Un'altra cosa che vorrei sottolineare riguarda la risposta all'interrogazione relativa al palazzo “all in one” o Polo sportivo e degli eventi che dovrebbe prevedere ed accogliere – noi vogliamo che preveda – degli uffici dell'amministrazione comunale. Per gli uffici cantonali e parliamo di Palazzo di Giustizia la cosa è ancora forse prematura e dunque non diciamo gatto sino a quando non l'abbiamo nel sacco. Però per l'amministrazione comunale l'obiettivo è questo. Non entro nel merito delle varie visioni, però è chiaro che se una amministrazione, ad esempio di 500 persone, viene via dal centro in direzione di Cornaredo, quelle 500 persone vengono a mancare. Poi

si può essere di diversa opinione e condividere o meno sul fatto di chiedersi cosa succede laddove sono state tolte le 500 persone. Però io vorrei sottolineare una cosa: tutti voi e tutti noi – anche se non c'eravamo ancora o non c'eravate ancora – abbiamo votato il Nuovo Quartiere Cornaredo (votato anche da Porza e Canobbio, ma riguarda piuttosto noi). E quando abbiamo votato quel principio e quello spirito dovevamo sapere che lassù sarebbe successo qualche cosa che era comunque legato al fatto di assorbire posti di lavoro e delle residenze, proprio perché crediamo – io ci credo ancora e penso anche voi ci crediate ancora – nel fatto di avere una Città che si allarga per forza di cose (con una galleria, con dei servizi di trasporto pubblico tutto sommato efficienti e che diventeranno ancora più efficienti). Quindi oggi è difficile per me capire come si possa criticare il fatto che il Polo sportivo certamente porterà con sé un pochino di posti di lavoro. Abbiamo votato un nuovo quartiere che deve nascere, che si svilupperà e che prenderà comunque forza con persone, posti di lavoro e quant'altro. È questo che noi sosteniamo e faremo tutto il possibile, lo abbiamo scritto nella risposta all'interrogazione, per fare in modo che non solo non ci sia una perdita di posti di lavoro e di vitalità ma addirittura che si possa avere un plus. Noi in questo ci crediamo e mi creda: non era e non voleva assolutamente essere un menavia di inizio estate da parte del Municipio. La risposta l'abbiamo guardata di fino e ne abbiamo anche discusso con l'amministrazione e l'obiettivo è ovviamente quello di fare un buon lavoro. Non soltanto per riempire 45'000 mq di Polo sportivo, bensì per portare anche dei benefici alla Città tutta. Per le visioni a lungo termine che lascerebbero lo spazio e il posto a delle visioni più a breve termini, credo che faccia un po' parte della politica la vetrina, situazione che comunque credo valga un po' per tutti. Non credo però giusto dire che questo Esecutivo privilegia soltanto la vetrina, perché altrimenti non staremmo a parlare di progetti che probabilmente pochissimi di noi vedranno realizzati. Penso che faccia parte della politica avere anche delle visioni che vanno oltre e quindi parliamo di un Polo sportivo e di un Polo turistico che vedranno la luce nel 2021/2022/2023 e comunque speriamo il più presto possibile. Quindi francamente faccio un po' fatica a seguire questo cammino e questo tracciato della ricerca di un consenso facile. Ritornando all'On. Nicola Schoenenberger quando diceva che fare politica non è soltanto piacere, Montanelli diceva che "governare è scontentare" e le assicuro che noi, in particolare dal 2013 fino a poco tempo fa, lo abbiamo fatto. Perché non c'era gente che incontravamo per strada – e lo fanno ancora adesso – che non ci criticava proprio per le misure che dovevamo prendere per uscire da quella situazione vicina al fallimento. Situazione che abbiamo comunque vissuto e sulla quale si può discutere se giusto o sbagliato definirla così, ma lasciamo la questione aperta. Di certo c'è però una cosa: se andate a rivedere tutti i parametri legati al consuntivo 2013, oltre a vedere il deficit negativo – purtroppo – da primato, tutti i parametri indicavano che eravamo in una situazione terribilmente difficile. Ricordo quando il collega On. Michele Foletti e il Dir. Athos Foletti sono venuti da me dicendomi che non avevamo più i soldi per pagare i funzionari. Il brivido lungo la schiena c'è stato e credeteci, non è stato facilissimo tenere duro ed uscire da quella situazione.

On. Presidente:

Con gli interventi del Municipio abbiamo terminato l'entrata in materia che, non essendoci altre richieste di parola, metto in votazione e che viene approvata con:

51 voti favorevoli, 1 contrario, 0 astenuti

Procediamo ora con l'esame di ogni singolo Dicastero.

DICASTERO ISTITUZIONI

On. Raoul Ghisletta:

Caro Presidente, vorrei discutere un po' del rapporto della Commissione della Gestione che comincia con un cappello e che non è ancora un Dicastero. Il dibattito è stato interessante e abbiamo sentito le varie posizioni espresse dai vari partiti. Mi ha stupito in particolare su un punto l'On. Karin Valenzano Rossi Capogruppo PLR (quasi meno di destra dell'On. Boris Bignasca e dell'On.

Lorenza Beretta-Piccoli) quando dice che in fondo bisogna utilizzare le entrate che arriveranno dalla tassa sul sacco per offrire più servizi ai cittadini e per compensazione di ordine sociale. Credo che sia un approccio più orizzontale di chi vuole diminuire assolutamente questo moltiplicatore favorendo principalmente gli alti redditi, perché sarebbe una redistribuzione totalmente all'incontrario della ricchezza dei cittadini. E questo credo che sia un elemento sicuramente abbastanza buffo da rilevare in questo dibattito. Però nel rapporto della Commissione della Gestione così come negli interventi degli On.li Capigruppo, francamente non trovo grandi preoccupazioni per queste fasce meno favorite della Città, a parte l'On. Simona Buri che ha menzionato la questione dell'alloggio. Mi sembra che siamo abbastanza latitanti sul disagio crescente di una fascia della popolazione che è in difficoltà in questa Città. Credo che anche su questo tema deve essere fatta una riflessione di dove si vuole portare questa Città. Perché continuare a discutere di LAC, di appalti e di procedure legali, dimenticando il disagio reale di un'ampia fascia della popolazione mi sembra che stiamo perdendo il senso e il contatto con la cittadinanza. Mi preoccupa evidentemente anche il discorso dell'On. Michele Foletti legato al fatto di risanare le finanze a lungo termine – cosa di cui brevemente parla anche il cappello della Commissione della Gestione – vendendo i gioielli di famiglia, se ho ben capito il discorso fatto prima dall'On. Michele Foletti. Questa è sicuramente una indicazione politica e finanziaria importante sulla quale evidentemente non potremo essere tutti d'accordo. Perché un conto è dire che bisogna affrontare il problema, un conto è poi come entrare in materia e dire come affrontare il problema. Certo che andare a millantare i cittadini con una diminuzione del moltiplicatore, quando siamo indebitati gravemente a me fa sorridere. Scusate colleghe e colleghi, sembra che viviamo in un altro pianeta. E quando poi si vogliono vendere i gioielli di famiglia, ancora di più. Quindi credo che un qualche elemento forte del dibattito debba essere sottolineato in entrata in materia. Un ultimo appunto lo farei sulla questione del centro urbano, perché per il centro Città si dice di avere paura che vada via il Palazzo di Giustizia. Ricordiamoci però che due anni fa abbiamo lanciato un referendum contro l'impostazione del PAL e se lo abbiamo fatto è perché il centro urbano è inquinato, rumoroso, pieno di traffico e poco favorevole alle abitazioni primarie. Di giorno è pieno di gente ma di notte è come il deserto dei Tartari. Casomai se vogliamo fare rivivere il centro dobbiamo preoccuparci di rendere le abitazioni più attrattive ed i prezzi un po' interessanti affinché qualcuno ci viva e lo animi ancora. Questo è il vero problema del centro Città. Il ricorso ancora fermo davanti al Tribunale cantonale amministrativo non permette alla popolazione di votare e rappresenta un altro indice di come funziona il Palazzo della Giustizia. Indice molto preoccupante in considerazione del fatto che su un referendum di questo tipo si debba aspettare un anno e mezzo o due per votare. Questi sono alcuni dei temi che ci preoccupano. Interverrò poi su un altro tema ma al Dicastero Formazione, Sostegno e Socialità.

On. Carlo Zoppi:

Presidente, On.li Municipali, colleghe e colleghi, intervengo in qualità di relatore del rapporto sul Dicastero Istituzioni. Sicuramente la gestione del personale da parte della Divisione Risorse Umane è ancora una materia abbastanza oscura per il Municipio e quindi invitiamo veramente a prendere tutte le misure necessarie per correggere queste gravi mancanze nelle assunzioni e nella gestione del personale. Recentemente il Governo ha accolto il ricorso che dava prerogativa assoluta al Municipio di agire in questo settore e quindi ci aspettiamo che lo faccia e lo faccia con decisione. Questo perché non possiamo più accettare delle nomine senza concorso e dunque illegali, anche e soprattutto per i grossi manager che sono lautamente pagati e – a quanto risulta dal rapporto dell'Audit – pagati a fare casini perché non conoscono nemmeno l'ordinanza sulle deleghe firmando a caso e quando vogliono. Situazione che non possiamo accettare da manager lautamente pagati per assumersi delle responsabilità e per gestire una Città. Voglio anche però dire una cosa positiva su questo Dicastero, mi è piaciuto ed è stato molto interessante il progetto fatto per Molino Nuovo e Pregassona in merito ai quartieri sostenibili. Progetto promosso dalla Divisione Sostegno in collaborazione con l'Ufficio quartiere. Trattasi di un lavoro interessante e che vuole finalmente

dare una mappatura sociale a questa Città e sapere come stanno i nostri concittadini. Ci tengo inoltre veramente a ripetere, e lo farò sempre: sempre vediamo in Commissione investimenti che si concentrano nel centro Città che vanno da Campo Marzio al LAC e dal LAC a Campo Marzio, dimenticandoci Arbostora, Valcolla, Brè, ecc. Non possiamo accettare una Città divisa a due velocità e questo perché non ci sono luganesi di serie A e luganesi di serie B. Un abitante della Valcolla ha gli stessi diritti di un abitante del centro Città; il Municipio deve capire questo e deve integrare tutti i quartieri in un unico tessuto urbano. Grazie.

On. Sindaco:

L'intervento dell'On. Raoul Ghisletta era legato al cappello del rapporto della Commissione della Gestione, se ho capito bene. Quindi mi concentro su quanto ha detto l'On. Carlo Zoppi. Il progetto quartieri sostenibili è stato effettivamente un progetto, così come il risultato, molto interessante. L'opuscolo che ne è uscito è ricco di informazioni, magari anche inaspettate e che aprono delle finestre e delle porte impensate e che non si pensava potessero emergere. Oltretutto sono due quartieri molto significativi: centrali, grandi, importanti, ricchi di persone e di multiculturalità ed anche di problemi da questo profilo. Per gli investimenti che si concentrano nel centro Città, probabilmente quanto osservato è vero per gli investimenti grossi, ossia soprattutto per quelle opere che fanno discutere, di cui si parla e che vanno dal LAC al Campo Marzio per andare sino al Polo sportivo. Vorrei però sottolineare che l'obiettivo del Municipio – già in parte realizzato – è quello anche di andare a valorizzare i nuclei più periferici (senza che a questo termine venga associato un elemento negativo). Abbiamo lavorato su Carabbia, adesso andiamo a lavorare su Sonvico e su Cadro. Crediamo di voler valorizzare e prestare attenzione anche alle istanze che provengono dai quartieri diciamo un po' più periferici. Ci sono anche dei progetti legati al verde della Valcolla intese a valorizzare questo verde e questi polmoni così importanti per il presente ma forse ancora di più per il futuro della nostra Città, e di transenna anche dal profilo turistico. Comunque abbiamo preso nota di questo appunto e mi limito a dire che l'obiettivo è proprio quello di andare in quella direzione e in una piccola parte già ci stiamo andando. Per la gestione del personale, penso che quello che ha detto l'On. Carlo Zoppi in fondo è condiviso nella forma dura in cui è stata detta "basta nomine senza concorso e, di conseguenza, basta nomine illegali". Siamo assolutamente d'accordo e mi sembra anche qui di poter dire che comunque questa situazione e questa prassi sta cambiando. Adesso c'è una attenzione importante. È vero che ci sono ancora quelle lacune o irregolarità che abbiamo visto, magari ce ne saranno ancora delle altre, però penso che l'obiettivo del Municipio – ma anche del Consiglio Comunale senza dubbio – è proprio quello di cercare di limitare all'osso queste situazioni ed in particolare di partire bene con concorsi e con la scelta della persona migliore. A me sembra di poter dire che negli ultimi mesi – per non dire forse anche anno o anni quasi – questo sistema del concorso è partito e anche bene con assesment laddove si cercava qualcuno di importante e di un certo livello. Si è quindi cercato di fare le cose nel miglior modo possibile. Mi rendo conto e ci rendiamo conto che c'è parecchio ancora da fare in questo settore ed assicuro che l'obiettivo è proprio quello di farlo questo qualcosa che ancora manca e sono abbastanza convinto che ci riusciremo. Questo perché mi pare ci sia un bel seguito non solo a livello di Municipio ma anche nelle Risorse Umane medesime e nello specifico settore legato alla formazione e al perfezionamento. Parlare di un rinnovato entusiasmo sarebbe probabilmente un pochino troppo, c'è però comunque la voglia di provare delle strade nuove tra cui anche queste, e quella del perfezionamento professionale è un settore su cui vogliamo mettere veramente l'accento. Ringrazio infine per le osservazioni che in linea di massima mi sento di condividere ed assicuro che la riposta in parte c'è stata; il grosso – se così vogliamo dire – ci sarà.

On. Presidente:

Non essendoci più interventi metto pertanto in votazione il Dicastero Istituzioni, che viene approvato con:

42 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti

DICASTERO CONSULENZA E GESTIONE

On. Presidente:

Non essendoci interventi e prima di passare alla votazione sul Dicastero, procediamo con la votazione dei conti di investimento che sono oggetto di liquidazione finale (sorpassi di credito).

No. opera	7859	Ris. C.C.	21.12.2009
Descrizione:	Realizzazione di un sistema di sicurezza integrata nel centro città (Security)	Credito concesso:	3'466'334.00
Credito concesso:		Credito & Aggiornamenti	Consuntivo dei costi
		3'466'334.00	
Credito aggiornato al 31.12.2016		3'466'334.00	
INV.007859	Totale uscite lorde al 31.12.2016		3'565'752.77
INV.007859	Totale parziale al 31.12.2016	3'466'334.00	3'565'752.77
INV.007859	Giustificazioni al sorpasso 5 telecamere supplementari	99'418.77	
Totale a pareggio		3'565'752.77	3'565'752.77

La liquidazione finale dell'opera sopraindicata – vedi MM pagina 407 – viene approvata con: *39 voti favorevoli, 1 contrario, 2 astenuti*

No. opera	8407	Ris. C.C.	03.04.2012
Descrizione:	Zona sportiva Cornaredo: nuovo campo sintetico D e manutenzione campi E e F	Credito concesso:	3'945'000.00
Credito concesso:		Credito & Aggiornamenti	Consuntivo dei costi
		3'945'000.00	
Rincarì:	Rincarì intervenuto fino alla data dell'offerta	45'720.10	
Credito aggiornato al 31.12.2016		3'990'720.10	
INV.008407	Totale uscite lorde al 31.12.2016		4'172'405.70
INV.008407	Totale parziale al 31.12.2016	3'990'720.10	4'172'405.70
INV.008407	Giustificazioni al sorpasso Lavori supplementari	181'685.60	
Totale a pareggio		4'172'405.70	4'172'405.70
Sussidi o contributi incassati			
66100000	Sussidio Cantonale	450'000.00	

La liquidazione finale dell'opera sopraindicata – vedi MM pagina 410 – viene approvata con: *39 voti favorevoli, 1 contrario, 2 astenuti*

No. opera	8915	Ris. C.C.	20.05.2014
Descrizione:	Scioglimento Consorzio depurazione acque di Melide, Vico Morcote e Carona e integrazione nel Consorzio depurazione acque Pian Scairolo	Credito concesso:	6'477'866.30
Credito concesso:		Credito & Aggiornamenti	Consuntivo dei costi
		6'477'866.30	
Credito aggiornato al 31.12.2016		6'477'866.30	
INV.008915	Totale uscite lorde al 31.12.2016		6'509'387.32
INV.008915	Totale parziale al 31.12.2016	6'477'866.30	6'509'387.32
INV.008915	Giustificazioni al sorpasso Costi aggiuntivi non previsti nello studio	31'521.02	
Totale a pareggio		6'509'387.32	6'509'387.32

La liquidazione finale dell'opera sopraindicata – vedi MM pagina 412 – viene approvata con: *40 voti favorevoli, 1 contrario, 2 astenuti*

No. opera	79003	Ris. Mun.	06.07.2004 07.04.2008
Descrizione:	Rinnovo catastale MU93 - Carabbia	Credito concesso:	590'576.00

Credito & Aggiornamenti	Consuntivo dei costi
590'576.00	
Credito aggiornato al 31.12.2016	
590'576.00	
INV.079003 Totale uscite lorde al 31.12.2016	620'462.15
INV.079003 Totale parziale al 31.12.2016	620'462.15
INV.079003 Giustificazioni al sorpasso	
Spese aggiuntive Carabbia	29'886.15
Totale a pareggio	620'462.15

Sussidi o contributi incassati		
66000000	Sussidio Federale	167'689.40
66100000	Sussidio Cantonale	47'516.60

La liquidazione finale dell'opera sopraindicata – vedi MM pagina 423 – viene approvata con:
40 voti favorevoli, 1 contrario, 2 astenuti

No. opera	87000	Ris. C.C.	10.12.2012
Descrizione:	Valcolla - Strada Scareglia	Credito concesso:	129'000.00

Credito & Aggiornamenti	Consuntivo dei costi	
129'000.00		
Credito aggiornato al 31.12.2016		
129'000.00		
INV.087000 Totale uscite lorde al 31.12.2016	179'484.55	
Entrate al 31.12.2016		
63100000	Rimborso da terzi	50'000.00
INV.087000 Totale parziale al 31.12.2016	129'000.00	
INV.087000 Giustificazioni al sorpasso		
Lavori supplementari	484.55	
Totale a pareggio	129'484.55	

La liquidazione finale dell'opera sopraindicata – vedi MM pagina 427 – viene approvata con:
42 voti favorevoli, 1 contrario, 2 astenuti

On. Presidente:

Conclusa la votazione sulle liquidazioni d'investimento e non essendoci interventi, metto pertanto in votazione il Dicastero Consulenza e Gestione, che viene approvato con:
39 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti

DICASTERO IMMOBILI

On. Cristina Zanini Barzagli:

Gentili Consigliere e Consiglieri, intervengo per fare qualche precisazione. Innanzitutto per ringraziare la Commissione della Gestione per il rapporto che finalmente si china anche sul Dicastero Immobili. Spesso nel passato il tema dell'Edilizia pubblica e del Genio civile non veniva praticamente esaminato. Però ho trovato i commenti in alcuni punti in po' ingenerosi specialmente nei confronti del lavoro dei collaboratori del Dicastero che non penso si meritino completamente queste critiche. Mi attengo a quanto concerne il 2016, stiamo parlando del consuntivo 2016 e non di quello che sta succedendo nel 2017. In proposito vorrei semplicemente rilevare che la banca dati non è inesistente. Abbiamo risposto in modo dettagliato all'interrogazione fatta sugli immobili ed è stato detto che la banca dati esiste ma in un formato che al momento non ha un software adeguato per poterla leggere e interrogare in maniera efficiente. Vogliamo anche noi fare, come dice l'On. Simona Buri, un lavoro corretto e non giocare a Risiko con i nostri immobili. Quindi abbiamo bisogno di strutturare meglio la banca dati che già esiste, tanto che nella risposta all'interrogazione avete avuto anche delle informazioni con molta dovizia di particolari. Ricordo però anche qualche cosa in più. Quando si hanno delle questioni di questo tipo, la collaborazione non deve venire solo dal Municipio verso il Consiglio Comunale; anche il Legislativo dovrebbe interagire con il Municipio. A me spiace che nel caso dell'evidenza di qualche punto di domanda nel rapporto, il nostro dicastero non è stato minimamente interpellato e le considerazioni fatte nel rapporto

praticamente rimandano a ulteriori scritti. Il tema del Dicastero Immobili è molto tecnico, i messaggi che vengono elaborati vengono redatti non solo dal Dicastero Immobili ma soprattutto dai servizi che sono praticamente i clienti del Dicastero. Si interagisce quindi con più Divisioni (es. Cultura, Sport e Giuridico). Ho quindi trovato non proprio corretto dare la colpa al Dicastero Immobili per il fatto che i messaggi non sono sufficientemente precisi. Vorrei terminare l'intervento segnalando che i grandi progetto sono importanti e che il tema della PPP è un tema nuovo per il quale dobbiamo anche un po' sorreggerci anche un po' a vicenda, senza essere al tribunale e cercare ogni cavillo formale a livello giuridico. Se vogliamo veramente partire con questi progetti dobbiamo aiutarci reciprocamente ed anche ascoltarci a vicenda ma non perdersi in cavilli formali. Termino dicendo che i grandi progetti non sono gli unici progetti che sono sul nostro tavolo. Se leggete il commento del Dicastero Immobili vedete che ci sono tantissimi progetti che stanno avanzando in ogni angolo della Città, non solo per l'edilizia ma anche per il genio civile. Grazie.

On. Presidente:

Non essendoci più interventi metto pertanto in votazione il Dicastero Immobili, che viene approvato con:

43 voti favorevoli, 0 contrari, 7 astenuti

DICASTERO SICUREZZA E SPAZI URBANI

On. Fausto Beretta Piccoli:

Non è una novità, ma volevo solo ribadire il perché voterò contro al Dicastero Polizia. Assolutamente non ce l'ho con il Comandante e con gli agenti, trattasi di una mia scelta personale. Sono per una coscienza collettiva dove la gente riesca a gestirsi da sola. Sono per una scuola libertaria e non autoritaria e penso che una società senza polizia sia molto migliore.

On. Presidente:

Non essendoci più interventi metto pertanto in votazione il Dicastero Sicurezza e Spazi Urbani, che viene approvato con:

45 voti favorevoli, 1 contrario, 4 astenuti

DICASTERO FORMAZIONE, SOCIALITÀ E SOSTEGNO

On. Fausto Beretta Piccoli:

Mi spiace che il Municipio non sia al completo, almeno in questi momenti lo dovrebbe essere. Ed è per questo che mi ritiro proprio perché ho assunto altri impegni, anche se avrei potuto fare dell'assenteismo. Qualcuno potrebbe anche magari smettere se ha troppe cose da fare. Ritornando al mio intervento, volevo solo segnalare il fatto che il grosso problema adesso non sono le droghe illegali, ma la droga legale: il metadone, che attualmente diventa peggio della droga illegale, anche se la vendono come medicina. Questa droga circola troppo nella Città e non c'è nessuna soluzione. Gente che per venti, trenta e quarant'anni arrivano alla pensione in cura di metadone. Questa a mio avviso è una piaga, trattasi di una droga legale ma veramente pericolosa che danneggia e che porta alla distruzione delle persone.

On. Raoul Ghisletta:

Mi ricordo che negli scorsi preventivi e consuntivi abbiamo battagliato in questa sala con il Municipio sul tema delle mense per tutti. Nel messaggio municipale leggo che il progetto mense per tutti sta andando avanti e che fortunatamente lo scorso anno si è riusciti anche a fare fronte all'aumento della domanda delle iscrizioni ai servizi extrascolastici con il personale già attivo o con un limitato aumento di personale. E di questo sono ben contento che il Municipio vada avanti e che si impegni su questo fronte. Per contro mi lascia molto perplesso quello che leggo nel rapporto della

Commissione della Gestione. A pagina 33 leggo che la Commissione della Gestione invita addirittura il Municipio a rivedere il MMN. 8477 del 16 aprile 2012 concernente un credito quadro per circa 9 milioni di franchi per la ristrutturazione e la nuova edificazione di mense per le scuole elementari. Motivazione: “Dai dati emersi a consuntivo 2016 risulta che le mense esistenti riescono a soddisfare pienamente la richiesta degli iscritti”. Scusate colleghi, mi sembra un po’ facile prendere l’anno 2016 per dire che non bisogna portare avanti il citato credito che ha un orizzonte temporale abbastanza elevato. I bisogni in questo settore, e tutti lo dicono, sono importanti e quindi bisognerà sviluppare la conciliazione famiglia-lavoro. Ecco che mi sembra abbastanza allucinante che si inviti il Municipio a rivedere il messaggio relativo al citato credito quadro inteso a realizzare importantissime strutture tese ad aumentare le possibilità di accrescere i servizi extrascolastici. Evidentemente rispetto alla scorsa legislatura si sono rovesciati i ruoli, perché eravamo da questa parte del Consiglio Comunale a dire al Municipio di fare e di andare avanti; adesso invece il campo sembrerebbe essersi rovesciato. Il credito quadro è assolutamente fondamentale e anche il Municipio ha dato delle indicazioni precise su tutta una serie di progetti. Questo credito deve assolutamente andare avanti perché è un progetto fondamentale per la società e che anche l’economia lo richiede. Assolutamente bisogna contraddire questa frase a pagina 33 del rapporto della Commissione della Gestione.

On. Cristina Zanini Barzaghi:

Ringrazio innanzitutto l’On. Raoul Ghisletta per l’intervento. Anche io intervengo brevemente su questo punto semplicemente per ricordare al Consiglio Comunale che il credito quadro, proprio come tale, viene realizzato a dipendenza dei bisogni che possono essere anche mutevoli nel corso degli anni. Lo scorso anno nel mese di giugno come Municipio abbiamo dato al Consiglio Comunale un dettaglio di cosa è già stato fatto per sistemare le mense e quali sono i progetti che sono stati avviati per poter consolidare questa necessità. Quindi penso che non sia assolutamente da rivedere questo messaggio di credito quadro. A livello di dicastero abbiamo anche già discusso e nei prossimi mesi vi daremo una informazione aggiornata su quanto è stato svolto nell’ultimo anno, ed in particolare su quello che emergerà dal concorso per la nuova mensa di Viganello. Concorso avviato nelle scorse settimane per la sua realizzazione come sopraelevazione della scuola. Penso di parlare anche a nome dei colleghi, il Municipio non si sgancia da questo dossier. È un tema che tra l’altro tocca tutti i quartieri e che adesso potrà anche estendersi anche alle necessità dei nuovi quartieri, visto che il messaggio del credito quadro era stato elaborato ancora prima dell’ultima fase di aggregazione. Il tutto per ricordare che comunque non è un tema che viene accantonato da parte del Municipio.

On. Presidente:

Non essendoci più interventi metto pertanto in votazione il Dicastero Formazione, Socialità e Sostegno, che viene approvato con:

45 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti

Dicastero Cultura, Sport ed Eventi

On. Lukas Bernasconi:

On.li Municipali e On.li colleghi, intervengo brevemente in qualità di relatore della Commissione della Gestione e a nome del Gruppo LEGA. Prima di parlare dell’Audit è comunque giusto segnalare il positivo andamento delle attività culturali collegate al centro culturale. Attività che nel 2016 hanno evidenziato un buon risultato dovuto in modo preponderante al successo di LuganoInScena che ha avuto maggior pubblico (+31%) e maggiori ricavi provenienti sia dai biglietti venduti che dalla vendita delle produzioni artistiche proprie. Hanno inoltre contribuito in modo importante al miglioramento dei ricavi le entrate provenienti dall’autosilo, in crescita rispetto al preventivo di quasi il 40%. Purtroppo però sono emerse le irregolarità gestionali che tutti

conosciamo e che non possono in nessun modo essere giustificate dal buon andamento delle attività culturali. Quanto è emerso dall'Audit ci ha dato un quadro della situazione amministrativa del LAC assolutamente fuori controllo. Il caso Sanomedia è stato emblematico. Nessuna verifica dell'idoneità, problemi con la fatturazione, ne esistono ben 4 diverse per la stessa prestazione, non rispetto della procedura per il subappalto e, come se non bastasse, anche il non rispetto delle deleghe. Insomma veramente di tutto e di più. Il non rispetto delle regole non si è limitato al solo caso Sanomedia, ma bensì è stato sistematico durante tutto l'arco dell'anno, al punto che solo il 14% dei mandati sono stati eseguiti nel rispetto delle deleghe e della legge sulle commesse pubbliche. Il non corretto utilizzo delle deleghe testimonia di un approccio superficiale e senza verifiche, con mandati, anche per cifre importanti, firmati da persone che non erano autorizzate, o ancora, contratti, per importi molto considerevoli, che dovevano essere firmati e che invece sono risultati senza firma. Insomma persone che firmavano ma non potevano farlo e persone che potevano firmare ma non lo facevano. Gestire soldi pubblici implica rispettare delle regole per garantire al cittadino che quanto gli viene prelevato con le imposte sia utilizzato al meglio e nella massima trasparenza. La città affida il controllo di queste procedure in primis ai suoi direttori che hanno l'obbligo di vegliare a che tutto si svolga nel rispetto delle leggi. Il nostro Gruppo ritiene che quanto successo debba portare ad un profondo cambiamento all'interno dell'amministrazione, con un chiaro segnale di discontinuità rispetto al passato. Il Gruppo LEGA ha quindi deciso di non approvare i conti consuntivi del dicastero specifico rimandando l'analisi politica una volta che si conosceranno le decisioni formali. Grazie.

On. Andrea Sanvido:

Care colleghe, cari colleghi, prendo brevemente la parola per sciogliere la mia riserva al rapporto della Commissione della Gestione. Non mi dilungherò troppo, vorrei però far passare un concetto per me molto importante in vista del prossimo preventivo in autunno. Non so se il Municipio ha avuto modo di parlare con i cittadini di Lugano e tastare il polso degli stessi in queste ultime settimane. È vero che la tematica molto calda del caso Argo 1 a livello cantonale non aiuta, ma dopo la vicenda del LAC i cittadini sono ancora di più increduli. E personalmente credo che lo siano giustamente. Come contribuenti e cittadini si sentono offesi, non riescono a capire come vi possano essere persone che occupano posizioni molto importanti e che commettono errori molto gravi. Nel privato chi commette errori simili ha delle conseguenze non indifferenti. Comunico che non approverò questo Dicastero perché per me è inammissibile che nell'86% delle commesse assegnate la verifica dell'idoneità dell'offerente non è stata svolta correttamente. A tal proposito invito il Municipio a prendere una decisione forte e corretta nel rispetto di tutti i contribuenti che se lo aspettano. Grazie dell'attenzione.

On. Roberto Badaracco:

Consigliere e Consiglieri, ho preso atto di quanto detto, la vicenda del LAC la conoscete tutti ed è stata spiegata in lungo e in largo con dati alla mano. Parlare però di situazione fuori controllo è completamente esagerato. È già stato spiegato esattamente di cosa si è trattato, è stato detto che in particolare è mancata la verifica dell'idoneità e della concessione delle deleghe. Cosa che è stata messa a posto a partire dal 2017 ed infatti le deleghe da quel momento funzionano, rispettivamente anche la verifica di idoneità. A posteriori è stato anche accertato che tutte le ditte che hanno lavorato al LAC erano idonee. Chiaramente non si può sminuire e il Municipio non vuole sminuire questi fatti. La verifica è partita dal Municipio che vuole correggere queste situazioni ma adesso puntare il dito solo sul LAC è sbagliato così come farlo diventare il capro espiatorio per tutta l'amministrazione. Quindi attendiamo le verifiche prima di chiedere a gran voce delle punizioni poi come Municipio decideremo cosa fare. Spiace anche perché viene detto che i buoni risultati passano quasi in seconda istanza a fronte di quanto capitato. Quello che è successo è grave e deve essere corretto e il Municipio farà di tutto per mettere a posto la situazione (c'è anche un piano d'azione) però deve andare in prima istanza quello che il Polo culturale ha fatto. Ho l'impressione che forse

alcuni non hanno ancora compreso il LAC nella sua interezza. I consuntivi 2016 sono i primi in cui il LAC, inaugurato nel 2015, ha lavorato completamente come struttura e i risultati sono a dir poco eccezionali. È stato ricordato prima dall'On. Sindaco che tutti i servizi del LAC (il Direttore Michel Gagnon e lo stesso Direttore Lorenzo Sganzi - che è stato chiamato in causa diverse volte) hanno lavorato fortissimo con tutti i direttori artistici e tutti hanno fatto un lavoro veramente importante. Come Capodicastero l'ho scoperto lavorando con loro ed ho visto un entusiasmo incredibile e una voglia di far partire il centro culturale al massimo e di fargli raggiungere in poco tempo dei risultati eccezionali; e penso che si possa dire che questi risultati oggettivi e concreti siano stati raggiunti, dati e numeri ne danno atto; e questa è la cosa più importante. Noi non ci rendiamo conto della fortuna che abbiamo ad avere un centro culturale così importante, costato tantissimo ai cittadini contribuenti e si poteva essere d'accordo o non, però adesso che è stato realizzato ha contribuito a fornire una nuova immagine di Lugano. Immagine non solo culturale, ma anche a livello sociale ed economico. Veramente una nuova faccia della Città e credo che questa valutazione dei conti 2016 deve essere fatta a livello culturale. Alcune cifre. Il LAC ha accolto addirittura 7 esposizioni durante il 2016 e ci sono stati 200 tra spettacoli, teatro e musica. Il LAC si è rivelato come un centro di produzione culturale incredibile che fa e produce cultura e questo è il punto forse più importante. Noi, a livello teatrale ed anche a livello musicale con l'OSI, produciamo veramente musica e teatro e questo ci posiziona a livello nazionale e internazionale. Perché chi non produce e compra solo degli spettacoli non diventa un centro di competenza sul territorio a livello culturale. Il LAC si è affermato veramente come motore culturale per Lugano ma anche per il Ticino, ed è questo che deve essere compreso. Abbiamo un centro culturale di prima importanza in tutto il Cantone e addirittura una delle principali istituzioni culturali svizzere. A livello museale siamo diventati uno dei primi 10 musei a livello di conoscenza di tutta la Svizzera e anche all'estero. Di questo - avere un fiore all'occhiello così importante - dovremmo esserne fieri, non solo noi come Municipio ma anche voi come Legislativo. È giusto migliorare ancora, è giusto fare delle critiche costruttive e ci mancherebbe, ma dobbiamo lavorare tutti per ancora migliorare questo LAC e non per metterlo sempre sotto la lente, in cattiva luce facendolo uscire molto male a livello nostro quando invece a livello nazionale è un centro che viene ritenuto come uno dei migliori centri culturali. C'è poi anche l'aspetto legato alla risposta del pubblico e questo è eccezionale. I nostri cittadini, del Cantone ma non solo, hanno reagito in maniera incredibile: 100'000 spettatori solo al MASI, con un incremento che non c'era mai stato per i nostri musei, anche perché avevamo delle strutture non all'altezza. Oltre il 35% viene dal Nord della Svizzera e questo è un altro fatto importante a livello turistico ed a livello di richiamo. Credo che sia veramente un cosa che prima non succedeva. Anche la risposta dei media che è stata eccezionale. Forse tutti non lo sanno, ma ci sono stati - solo nel 2016 - oltre 150 articoli o servizi in Svizzera e all'estero. Se è vero che un anno ha 365 giorni, vuole dire che nella media di ogni 2 o 3 giorni sui media svizzeri ed esteri appariva un articolo sul LAC per le sue esposizioni, concerti e teatri; e questo fatto - già da solo - corrisponde ad una cosa assolutamente eccezionale. Un altro esempio che può essere paradigmatico ma importante è l'immagine di Lugano vista dal LAC. Questa foto molto bella è stata scelta da Svizzera Turismo in una campagna internazionale per promuovere la Svizzera. Quindi anche di questo noi veramente dovremmo andare fieri. La questione degli sponsor e il mecenatismo privato. Lo ripeto ancora perché forse questo messaggio non passa e si pensa che ci sia solo l'ente pubblico a sovvenzionare la cultura. In realtà viene fatto un grandissimo lavoro con gli sponsor privati e il mecenatismo. Il LAC insieme all'Opera di Zurigo è l'unica istituzione svizzera ad avere quali sponsor le due maggiori banche svizzere - UBS e Credito Svizzero - che hanno accettato di essere una affianco all'altra con dei contratti siglati a livello nazionale. Il fatto di avere questi due enti così importanti è una cosa veramente incredibile. La fondazione per il Polo culturale, che raccoglie i fondi ed istituita per questo motivo e scopo, con i privati è riuscita, sono nell'anno 2016, a raccogliere 2 milioni di franchi. Mentre dalla sua istituzione della fondazione, dal 2014 in avanti, ha già concluso impegni finanziari - quindi sponsorizzazioni con enti - fino al 2021 per complessivi 11 milioni di franchi. 11 milioni di franchi a favore della cultura a Lugano, capite che son segnali importantissimi per noi.

E guardate che questo lavoro lo fanno i direttori che avete citato, lo fanno la gente che forse non sono stati molto attenti – ed è stato uno sbaglio grosso e gli viene imputato – però che tutto l'anno girano per raccogliere 2 milioni nel 2016 e fino al 2021 11 milioni di franchi. Questa gente ci sta portando soldi nelle tasche ed è giusto che si sappia perché comunque bisogna dargliene atto. È peccato che il Gruppo LEGA non voterà questo consuntivo per quanto riguarda la Cultura, perché è il migliore sicuramente degli ultimi 11 anni. La cultura non aveva mai fatto dei risultati così buoni come quest'anno e proprio grazie all'apertura del LAC. Sembra un po' strano ma questo è il paradosso e spiace un po' perché proprio questo consuntivo culturale non doveva essere votato ma plebiscitato da tutti in maniera incredibile. Pensate che il disavanzo del LAC è stato minore, non c'è stato un disavanzo ma una minor uscita di fr. 280'000.--. Addirittura tutta la Divisione ha avuto una minore uscita di circa fr. 800'000.--. Quindi un risultato significativo. Per la prima volta addirittura i ricavi della Divisione hanno raggiunto gli 8 milioni di franchi, con un incremento di 1.5 milioni. Sono dati eccezionali e questo senza i privati. Al nostro interno siamo riusciti a conseguire questi risultati. La cultura può essere veramente un settore economicamente virtuoso e che produce anche qualche cosa come indotti diretti e indiretti. Al di là di quello che è successo sui mandati e che deve essere corretto – sorvegliaremo e c'è l'Audit interna che ha un percorso da fare – non si possono nascondere questi dati e dire soprattutto che questi dati – lasciatemelo passare – sono più importanti di fronte a tutto quello che è successo.

On. Presidente:

Non essendoci più interventi metto pertanto in votazione il Dicastero Cultura, Sport ed Eventi, che viene approvato con:

28 voti favorevoli, 17 contrari, 5 astenuti

Dicastero Sviluppo Territoriale

On. Presidente:

Non vi sono interventi metto pertanto in votazione il Dicastero Sviluppo Territoriale, che viene approvato con:

45 voti favorevoli, 0 contrari, 4 astenuti

Capitolo Fondi e Legati

On. Presidente:

Non vi sono interventi metto pertanto in votazione il Capitolo Fondi e Legati, che viene approvato con:

47 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti

Capitolo Azienda Acqua Potabile

On. Presidente:

Non essendoci interventi e prima di passare alla votazione sul Capitolo AAP, procediamo con la votazione dei conti di investimento che sono oggetto di liquidazione finale (sorpassi di credito).

501	Rifacimento impianti via Roccolo, Sole, Bonoli, Strada di Gandria (MM 7873) Crediti concessi (Ris. C. C. 30.11.2009)	Fr. 865'000
	Spesa 2016	Fr. 127'498
	Spesa complessiva	Fr. 876'718
	Maggior spesa	Fr. 11'718

La liquidazione finale dell'opera sopraindicata – vedi MM pagina 508 – viene approvata con:
44 voti favorevoli, 1 contrario, 3 astenuti

On. Presidente:

Conclusa la votazione sulla liquidazione d'investimento e non essendoci interventi, metto pertanto in votazione il Capitolo Azienda Acqua Potabile, che viene approvato con:

46 voti favorevoli, 0 contrari, 4 astenuti

Completato l'esame di ogni singolo dicastero/capitolo procediamo ora con la votazione finale dei tre dispositivi di risoluzione (il dispositivo di risoluzione dei conti del Comune prevede un emendamento al punto no. 4 come da rapporto della Commissione della Gestione).

Risoluzione relativa all'approvazione dei conti consuntivi del Comune per l'anno 2016

Il dispositivo di risoluzione del rapporto della Commissione della Gestione sui conti consuntivi del Comune per l'anno 2016 viene approvato con

48 voti favorevoli, 3 contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. I bilanci consuntivi del Comune di Lugano, conti gestione corrente, conti investimenti, e bilancio, per l'anno 2016 sono approvati.
2. L'avanzo d'esercizio di fr. 8'911'752.99 è riportato in aumento del capitale proprio.
3. Sono approvate le liquidazioni del Comune (Divisioni: Finanze, Giuridico, Informatica, Immobili, Spazi urbani, Polizia, Attività culturali, Attività sportive, Pianificazione), inserite nelle osservazioni generali al conto investimenti, con "riepilogo delle opere, oggetto di liquidazione finale".
4. È dato scarico al Municipio per tutta la gestione finanziaria e contabile relativa all'anno 2016 e lo stesso è autorizzato alla destinazione dei saldi nel modo indicato a bilancio.

Risoluzione relativa all'approvazione dei conti consuntivi delle Fondazioni e Legati per l'anno 2016

Il dispositivo di risoluzione del Messaggio Municipale sui conti consuntivi per l'anno 2016 delle Fondazioni e Legati viene approvato con

48 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

Sono approvati i conti dei fondi comunali e speciali per l'anno 2016:

- Fondazione A. Caccia.
- Borsa di architettura Flli P. e E. Somazzi.
- Fondo Faure Soldini.
- Fondazione Lucia Solari.
- Fondazione e Legati vari.

Risoluzione relativa all'approvazione dei conti consuntivi 2016 dell'Azienda Acqua Potabile

Il dispositivo di risoluzione del Messaggio Municipale sui conti consuntivi per l'anno 2016 dell'Azienda Acqua Potabile viene approvato con

48 voti favorevoli, 1 contrario, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Sono approvati i conti consuntivi 2016 (gestione corrente, conto investimenti e bilancio), dell'Azienda Acqua Potabile.
2. Il disavanzo d'esercizio di fr. 274'917.81 è riportato in diminuzione del capitale proprio.

3. Sono approvate le liquidazioni menzionate nel messaggio, al capitolo "Investimenti ultimati, oggetti di liquidazione finale".
4. È dato scarico al Municipio per tutta la gestione 2016 e lo stesso è autorizzato alla destinazione del saldo nel modo indicato a bilancio dei rispettivi conti.

Votazione sul complesso del dispositivo di risoluzione:

48 voti favorevoli, 2 contrari, 1 astenuto

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

51 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

On. Presidente:

Abbiamo concluso la trattanda relativa ai conti consuntivi 2016, vi ringrazio per l'ottimo dibattito ed anche per avermi concesso l'opportunità di fare – in questa esperienza di Vicepresidente e Presidente del Consiglio Comunale – ben due preventivi e due consuntivi. Atti che sono stati anche particolarmente discussi ma li abbiamo portati a termine in modo approfondito e con un risultato positivo, soprattutto per quest'anno.

Trattanda no. 6

Rinnovo dell'Ufficio presidenziale del Consiglio Comunale

On. Presidente:

Permettetemi di alzarmi per il rispetto della carica che avrò ancora l'onore di presiedere per alcuni minuti.

Signor Sindaco, Signora Municipale, Signori Municipali, care colleghe e cari colleghi Consiglieri Comunali, Signor Segretario e collaboratori della Città, gentili Signore, egregi Signori, prima di passare alla nomina del nuovo ufficio presidenziale del Consiglio Comunale desidero ringraziare il Gruppo PPD e GG per avermi proposto alla carica di Presidente del Consiglio Comunale, ringraziare tutti voi per la fiducia che mi avete concesso il 10 maggio 2016 nella seduta costitutiva, ringrazio l'Ufficio presidenziale, i Presidenti delle Commissioni e i commissari, il Municipio e tutta l'amministrazione per la collaborazione durante quest'anno di presidenza. Permettetemi, in rappresentanza dell'amministrazione, un ringraziamento particolare a Valentina Giudicatti e a Stefano Triulzi che hanno dimostrato, sempre, una grande professionalità e una dedizione esemplare nello svolgimento delle proprie mansioni e nel supportarmi nel lavoro di primo cittadino. *Applauso.* Grazie, grazie di cuore a tutti. Personalmente ho la consapevolezza di avere avuto l'opportunità e l'onore di svolgere un compito istituzionale importante e di aver vissuto una esperienza unica e valorizzante. Affermare che questo primo anno di legislatura sia stato facile da gestire, risulterebbe poco credibile. Sono convinto che per tutti i Consiglieri Comunali e Municipali sia stato un anno impegnativo e non tutto sia andato per il verso auspicato. Ma sono altrettanto persuaso che dalle situazioni critiche si possa imparare tanto e migliorare. A tal proposito, permettetemi, ritengo che nell'era della comunicazione sia fondamentale che i rapporti istituzionali tra Municipio e Consiglio Comunale siano più diretti e che tengano in considerazione le rispettive competenze e responsabilità. Questa sera ne abbiamo sentito parlare ampiamente. Stilare un bilancio completo del primo anno di legislatura richiederebbe tempo, però tra i diversi messaggi approvati desidero ricordare quello del Polo biomedico e del Piano Regolatore unico che indubbiamente hanno posto le basi per lo sviluppo e la visione futura della Città, e da questa sera anche il via libera all'ente autonomo LAC. Care colleghe e cari colleghi, le sfide da affrontare per la nostra Città non mancano, i temi, i messaggi e le mozioni sono numerosi e richiedono un costante impegno da parte di tutti nell'affrontarli in modo approfondito maturando nel confronto democratico ed in tempi ragionevoli, le decisioni di nostra competenza. Questa sera abbiamo approvato un consuntivo positivo che permette di guardare con rinnovata fiducia verso il futuro, continuando tuttavia a

mantenere responsabilmente alta la guardia sulle spese della gestione corrente. Per quanto concerne gli investimenti il discorso deve essere diverso e per evitare che si rallenti la realizzazione delle opere nei vari quartieri e lo sviluppo della Città, con in primo luogo i due Poli: quello congressuale e quello sportivo. Per promuovere in tempi brevi la realizzazione di questi due poli, domani sera alla trattanda relativa al Polo congressuale potrà essere dato un segnale politico epocale con l'inizio – per la nostra Città – di un nuovo approccio per il finanziamento degli investimenti, mediante la collaborazione pubblico privato. In caso contrario si rischia di prolungare la legislatura di transizione 2013/2016, portandola al 2020 e procrastinare di anni gli indotti che verrebbero creati dalle nuove infrastrutture, perdendo fundamentalmente anche l'occasione di mettere a frutto e a breve termine i vantaggi della maggior mobilità data dalla nuova galleria del Ceneri a partire dal 2020. In conclusione, caro Sindaco, cara Municipale, cari Municipali, care colleghe e cari colleghi, le sfide sono tante. A Lugano le opportunità e le energie non mancano e dunque se l'anno scorso per dare l'avvio alla legislatura – da ex centometrista – vi ho invitato ai blocchi di partenza con il tradizione “ai vostri posti, pronti, via” questa sera – sempre da ex staffettista 4x100 della Nazionale – al termine della prima frazione di questa legislatura “chiamo mano” e consegno il testimone al mio successore con l'auguro di poter avere una tratta senza, o perlomeno con pochi ostacoli, e correre per il bene della Città e di tutti i cittadini. Viva Lugano e grazie di cuore a tutti. *Applauso.*

Grazie a tutti. Passiamo ora al rinnovo dell'Ufficio presidenziale dando la parola gli On.li Capogruppo.

Per il Gruppo PS l'On. Simona Buri propone quale Presidente l'On. Marco Jermini.
Applauso.

Per il Gruppo LEGA l'On. Boris Bignasca propone quale Vicepresidente l'On. Maruska Ortelli.
Applauso.

Per il Gruppo PLR l'On. Karin Valenzano Rossi propone quale scrutatrice l'On. Federica Zanchi.
Applauso.

Per il Gruppo PPD l'On. Michele Malfanti propone quale scrutatore l'On. Anna Beltraminelli.
Applauso.

Il nuovo Ufficio presidenziale è così costituito:

Presidente:	Marco Jermini (PS)
Vicepresidente:	Maruska Ortelli (LEGA)
Scrutatori:	Federica Zanchi (PLR)
	Anna Beltraminelli (PPD)

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
50 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Chiamo formalmente il rinnovo dell'Ufficio presidenziale ed invito il nuovo Presidente On. Marco Jermini e gli scrutatori On.li Federica Zanchi e Anna Beltraminelli a prendere posto nella posizione dell'Ufficio presidenziale.

On. Presidente:

Care colleghe e cari colleghi, sto in piedi pure io. Non sono mai stato e non lo sarò mai un centometrista, avrebbe dovuto passarmi forse un disco o un peso da 5 o 6 chili o un giavellotto, eventualmente. Ma non un testimone per correre.

On.li colleghe e colleghi, On.li Municipali, funzionari, concittadini, voglio dapprima ringraziarvi per aver dato la vostra unanime adesione alla proposta del mio Gruppo di designarmi a questa carica. Vi sono sinceramente grato e vi assicuro che cercherò, nel limite delle mie capacità, di mettere tutto il mio impegno per dirigere nel migliore dei modi le sedute, con la stessa attitudine che ha contraddistinto il mio lavoro – ormai quasi ventennale anche se ho fatto otto anni di pausa per evitare la critica di colui che scalda le sedie – in questo nostro Consiglio. Il compito che spetta a noi Consiglieri Comunali è di grande importanza: rappresentare i cittadini e prendere delle decisioni che avranno delle ricadute su tutti loro. Un compito divenuto nel tempo sempre più difficile ed oneroso, poiché i problemi da affrontare si sono fatti più complessi e difficili, tanto da necessitare competenze settoriali e specifiche. E ciò malgrado mantenendo uno dei principi a noi più cari della nostra cultura democratica, lo spirito di milizia, che assicura un contatto diretto con la realtà vissuta quotidianamente dai nostri cittadini, per i quali noi ci riuniamo quattro o cinque volte l'anno in consesso. Uno spirito che fa leva sul senso di responsabilità del cittadino, chiamato a dare un contributo fattivo alla propria comunità, ma animato anche da quell'interesse per la politica che è una vera e propria passione, alimentata da forti sentimenti. Confessiamolo, care colleghe e cari colleghi, cos'è che ci fa far tardi la sera, presi da discussioni animate, che a volte ci fanno dimenticare che a casa c'è qualcuno che ci aspetta e anche scordare le beghe professionali? che ci procura quella certa adrenalina, che ci fa entusiasmare e stizzare e che ci dà la forza di impegnarci ancora dopo delusioni e smacchi, se non questa passionaccia che è la politica. Ma se è innegabile che tanta parte ha questa dimensione emozionale, passionale, persino irrazionale nello svolgimento del nostro compito, che ne sarà delle decisioni che prenderemo e che avranno degli effetti tangibili sulle finanze, sulla formazione, sulla sicurezza, sulla salute, sulla vita dei nostri cittadini? può bastare affidarci alle nostre buone intenzioni? quando non alle nostre paure? Può bastare ragionare con il cuore o peggio - come avviene ogni tanto e sempre più spesso - con la pancia? Ognuno di noi non può forse dirsi un esperto relativamente alle differenti problematiche che deve valutare, tuttavia ognuno di noi può mettere a disposizione le nozioni e le competenze acquisite durante la propria formazione e il proprio percorso professionale, nonché attraverso le esperienze vissute nella propria esistenza. Anch'io mi sono interrogato sul modo in cui posso essere utile. Come funzionario nel settore della salute pubblica posso certamente contribuire e mettere a disposizione le mie competenze professionali in diversi settori, come quello della salubrità delle acque, della ristorazione collettiva, della salute in ambienti domestici piuttosto che lavorativi, della qualità dell'aria e del suolo, prestando comunque sempre la dovuta attenzione a non entrare in conflitto di interessi (avrete forse visto che io mi astengo sempre sui messaggi delle AIL perché c'è un certo conflitto di interessi). Ma credo che, al di là di questo, un contributo più generale da parte mia può derivare dalla mia formazione scientifica in senso lato. Cioè dall'essere abituato a ragionare sulla base del metodo scientifico, un metodo che vuol essere logico e razionale. Per essere più esplicito: cercando di applicare questo metodo anche al modo di decidere e di lavorare all'interno di questo consesso e delle sue Commissioni. Ma poiché già vedo qualche collega sbiancare, voglio rassicurarvi. Non intendo trasformare questa storica sala, dove hanno risuonato i bei concetti infiorati dalla più colta retorica dei nostrani tribuni che ci hanno preceduto, in un laboratorio con provette e microscopi. Potete tirare un sospiro di sollievo. Già bastano i traumi scolastici suscitati da solerti insegnanti di scienze, biologia, matematica, chimica, fisica, civica o economia. Ma credo necessario, da parte di tutti noi, di cercare, non dico di zittire la passione e i sentimenti, ma di appellarci anche alla nostra parte più razionale, ragionando a mente fredda, per pesare e soppesare i pro e i contro. Oserei dire anche mettendo da parte le questioni partitiche, soprattutto quelle meno nobili, che purtroppo, quando diventano faziosità, non partoriscono che pasticci, facendo perdere tempo a tutti e dando un'immagine assai negativa dell'attività politica ai nostri cittadini, alimentando magari anche di più la loro disaffezione. Ma qualcuno obietterà: ma se è proprio la scienza ad insegnarci che gli esseri umani, quando si tratta di prendere delle decisioni, si affidano più all'istinto che alla ragione. Infatti le moderne ricerche che studiano il nostro cervello, in particolare la psicologia cognitiva e le neuroscienze ci hanno rivelato alcuni meccanismi per certi

aspetti del tutto sorprendenti, rispetto alla visione che avevamo un tempo sul modo di ragionare degli esseri umani. Oggi sappiamo che molto è dovuto ai ricordi emotivi del passato, ai pregiudizi, al parere di un capo carismatico, alla tendenza a semplificare quello che è complesso, a temere piuttosto una piccola perdita oggi piuttosto che la possibilità di ottenere un grande guadagno, a voler difendere le nostre idee a tutti i costi. Per non dire del peso di quanto si legge sui social media, attraverso i quali notizie inventate di sana pianta riescono a far breccia e a mantenere dormiente il nostro stato critico, e via di questo passo. Ma allora, dobbiamo per questo rassegnarci a mettere in soffitta la logica e la razionalità e lasciarci trasportare solo dai nostri istinti, da meccanismi che neppure noi siamo consapevoli di mettere in atto? Credo proprio di no. Anzi, proprio perché oggi meglio conosciamo anche queste trappole cognitive, questi processi che attivano il nostro cervello, dobbiamo impegnarci affinché non si cada nell'errore e nell'arbitrio, tanto più che a pagarne le conseguenze saranno tutti i cittadini. E allora permettetemi di continuare ricordando la lezione di un grande statista italiano, Luigi Einaudi, quando affermava che bisogna “conoscere per deliberare”, benché aggiungeva poi nelle sue *Prediche inutili* “nulla, tuttavia, ripugna più della conoscenza a molti, forse a troppi di coloro che sono chiamati a risolvere problemi”. Per poter deliberare, decidere, è necessario avere a disposizione un quadro, quanto più oggettivo, della situazione. E quanto più questo quadro sarà preciso, dettagliato, completo, tanto più potremo decidere in modo non casuale. E qui forse, ripetendo un po' forse quella che è stata la critica costante negli interventi dei colleghi questa sera, non posso non appellarmi al nostro Esecutivo, invitandolo a non presentare più messaggi senza avere la certezza che chi sarà chiamato a leggerli e valutarli in nome di tutta la cittadinanza abbia veramente a disposizione tutti gli elementi discriminanti essenziali per arrivare a conclusioni oggettive. E pur ammettendo che le nostre decisioni sottostanno in parte a processi diciamo così irrazionali, in questa fase, quella dell'acquisizione della conoscenza, ben poco spazio dovremmo concedere a ciò che razionale non è. È nostro dovere e diritto disporre di tutte le informazioni necessarie. E non confondere le conclusioni dalle decisioni. Decidere vuol dire, se vi sono più opzioni, scegliere, e scegliere in base alle nostre priorità. Mentre le conclusioni non possiamo sceglierle: sono quel che sono e non possono essere altrimenti. Possono essere giuste o sbagliate, ma sono delle conclusioni. Chi sceglie è responsabile degli effetti della propria scelta. Mentre le conclusioni sono un dato di fatto. La nostra responsabilità, semmai, sta nel vigilare affinché le informazioni fornite siano corrette e sufficienti per trarre conclusioni. Decidere compete a delle scelte politiche, in base alle proprie convinzioni, ai propri ideali, ai propri obiettivi. Le conclusioni invece non dipendono da nessuna decisione, né tanto meno possono cambiare a seconda del colore partitico. E allora, almeno in questa fase iniziale, sarà importante un lavoro serio, diciamo “scientifico”, perché è da esso che dipendono poi le nostre valutazioni e le nostre decisioni. Non potremo certo essere noi a dimenticare la lezione del massimo propugnatore del progresso civile nel nostro cantone, dell' “incivilimento” della società e della popolazione ticinese: Stefano Franscini, che mosso da grandi visioni ideali, seppe realizzare progetti fondamentali per il singolo così come per la comunità in cui visse, partendo però sempre da approfondite analisi e conoscenze della realtà. Fu lui a creare in modo pionieristico l'Ufficio federale di statistica e a battersi affinché l'azione di governo fosse permeata dalla scienza statistica, che oggi alcuni vorrebbero smantellare per contenere la spesa pubblica, considerandola un lusso inutile, quando essa è invece garante quasi sempre di trasparenza, preferendo magari ai dati statistici quelli dettati del senso comune che, - vi ricordate i “Promessi Sposi”? – per paura del quale faceva star nascosto il buon senso. In quest'ottica – prima c'era una piccola critica adesso arriva una critica positiva – va invece un plauso al nostro Esecutivo per aver creato all'inizio del 2016 il Servizio di Statistica Urbana. Concludendo: la politica sarà un'arte (come diceva il buon vecchio Bismark) e non una scienza esatta. Ma tutti noi dobbiamo sempre di più dare il massimo per non convenire anche con Groucho Marx quando asseriva che “la politica è l'arte di cercare guai, di trovarli sempre e dovunque, di farne una diagnosi inesatta e di applicare i rimedi sbagliati”. Vi ringrazio e auguro, anche a nome del nuovo Ufficio presidenziale, a voi colleghe e colleghi e a voi Municipali un proficuo secondo anno di legislatura, a favore di tutti i nostri concittadini. Grazie mille. *Applauso.*

Non mi resta che ufficialmente invitarvi al rinfresco nel patio di Palazzo Civico, ricordandovi la puntualità: domani alle 20.00 riprende questa seduta ordinaria con la seconda parte.
Alle ore 22.25 la seduta è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente: Il Segretario:
On. Marco Jermini Robert Bregy

Gli scrutatori: On. Anna Beltraminelli
 On. Federica Zanchi